

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 62 DI MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2017

Indice:

[Approvazione processi verbali seduta precedente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame del regolamento regionale "Modifiche all'articolo 9 del regolamento regionale 24 febbraio 2005, n.2 \(Insediamenti produttivi ed aree industriali ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n.219. Legge Regionale 26 luglio 2002, n.15, articolo 18\)". - Reg. Gen. 450](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
MARRAZZO (PD)

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126" - Delibera di Giunta regionale 27 luglio 2017, n. 497. Reg. Gen. 469](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame della proposta di legge "Norme per la tutela della salute psicologica nei luoghi di lavoro e per la prevenzione dei fenomeni del mobbing e del disagio lavorativo" Reg. Gen. 281](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
MARCIANO (PD)
RUSSO (Forza Italia)
DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
TOPO (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Esame della proposta di legge "Interventi di lotta al tabagismo per la tutela della salute" Reg. Gen. 332](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Mozione “Prevenzione e contrasto agli incendi boschivi” Reg. Gen. 222/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

[Mozione “Emergenza roghi e Terra dei Fuochi” Reg. Gen. 228/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

ZINZI (Forza Italia)

[Mozione “Sospensione annuale dell’attività venatoria per i danni prodotti dagli incendi” Reg. Gen. 230/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

PETRACCA (UDC-Unione di Centro)

[Mozione “Strutture balneari. Facilitazione fruizione da parte dei cittadini e turisti disabili” Reg. Gen. 192/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

BENEDUCE (Forza Italia)

DE PASCALE (De Luca Presidente)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

RUSSO (Forza Italia)

[Nomine gradimento ai sensi dell’articolo 48 dello Statuto \(Allegato 1\)](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Ordine del giorno](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

DE PASCALE (De Luca Presidente)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Ordine del giorno “Determinazioni per la tutela della mozzarella di bufala campana”](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BENEDUCE (Forza Italia)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)

[Evento sismico Isola di Ischia del 21 agosto 2017](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
BORRELLI (PSI, Campania Libera, Davvero Verdi)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
MARRAZZO (PD)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 12.40.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".

Processo verbale numero 59 del 12 settembre 2017.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Processo verbale numero 60 del 15 settembre 2017.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Processo verbale numero 61 del 20 settembre 2017.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Progetti Legislativi

PRESIDENTE (D'Amelio): Secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Programma regionale per l'occupabilità e la formazione" Reg. Gen. 457ad iniziativa del consigliere Daniele. Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alle Commissioni consiliari permanenti VI e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione del Comune Unico Isola d’Ischia” Reg. Gen. 476 ad iniziativa dei consiglieri Di Scala, Beneduce, Cesaro, Nappi, Paolino, Russo e Zinzi. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’ammissibilità.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D’Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno. Comunico inoltre che le mozioni Reg. Gen. nn. 239/4, 241/4 e dal n. 246/4 al n. 250/4 e gli ordini del giorno Reg. Gen. n. 240/4 e dal n. 242/4 al n. 245/4 pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DEL REGOLAMENTO REGIONALE “MODIFICHE ALL’ARTICOLO 9 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 24 FEBBRAIO 2005, N. 2 (INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ED AREE INDUSTRIALI AI SENSI DELL’ARTICOLO 32 DELLA LEGGE 14 MAGGIO 1981, N. 219. LEGGE REGIONALE 26 LUGLIO 2002, N. 15, ARTICOLO 18)” – REG. GEN. N. 450

PRESIDENTE (D’Amelio): Terzo punto all’ordine del giorno: “Esame del Regolamento regionale “Modifiche all’articolo 9 del Regolamento regionale 24 febbraio 2005, n. 2 (Insedimenti produttivi ed aree industriali ai sensi dell’articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219. Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 15, articolo 18)”. Reg. Gen. n. 450. Comunico che la III Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 29 agosto 2017, ha deciso di riferire favorevole all’Aula formulando una proposta di modifica relativa al comma 1 dell’articolo 9 del Regolamento regionale. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Nicola Marrazzo a cui concedo la parola.

MARRAZZO (PD): C’è poco da aggiungere rispetto a quanto già ha detto lei, Presidente. La proposta attuale interviene a modificare il Regolamento regionale n. 2 del 24 febbraio 2005, precisamente al comma 1 dell’articolo 9. In effetti la Giunta aveva elaborato la sua proposta che la Commissione ed i Commissari hanno ritenuto opportuno ulteriormente arricchire perché, in effetti, si tratta di risorse perenti e l’utilizzo di queste risorse non era ben regolamentato. Per cui si tratta solo di aver rimesso in chiaro come utilizzarle, come gestirle e come fare tutti gli atti amministrativi ad esse correlati.

La Commissione ha deliberato la rivisitazione del comma 1 dell’articolo 9 nel seguente modo: “I Consorzi ASI di Avellino e Salerno utilizzano i proventi derivanti dai residui contributi trasferiti ai sensi dell’articolo 10 comma 9 della legge 7 agosto 1997 numero 266, dal Ministero per le Attività Produttive e non riutilizzati dalla locazione o dalla cessione dei lotti di cui all’articolo 2 commi 4 e 5 della legge 4 dicembre 1993 numero 493 per la realizzazione e la gestione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi e per ulteriori iniziative finalizzate allo sviluppo e della tutela delle aree ivi comprese le attività amministrative ad esse correlate”.

In effetti c’è stata l’esigenza anche perché la Regione sta rivisitando le aree industriali, sta immaginando di fare un progetto di grande trasformazione ed incentivazione delle aree di sviluppo

industriale e la zona di Avellino e Salerno necessitavano di questo ulteriore aggiustamento nell'ambito del Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano la proposta di modifica dell'articolo 1 del Regolamento regionale "Modifiche all'articolo 9 del Regolamento regionale 24 febbraio 2005, n. 2" così come illustrato dal Presidente della commissione Nicola Marrazzo
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo alla votazione dell'intero testo per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Preannuncio al consigliere Caldoro che dal verbale dell'esame in commissione risulta che il suo gruppo e il gruppo "Movimento 5 stelle si sono astenuti nella votazione finale sul provvedimento e che sono state fornite le informazioni richieste.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	23
Contrari	06
Astenuti	07

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126" DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2017, N. 497. REG. GEN. 469

PRESIDENTE (D'Amelio): Quarto punto all'ordine del giorno relativo all'esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126" Delibera di Giunta regionale 27 luglio 2017, n. 497. Reg. Gen. 469. Ricordo che nella seduta del Consiglio del 12 settembre si è svolta la discussione generale e la votazione

degli articoli, compreso l'allegato A, possiamo pertanto procedere alla votazione finale per appello nominale con il sistema di voto elettrico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	22
Contrari	07
Astenuti	11

Il Consiglio approva.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “NORME PER LA TUTELA DELLA SALUTE PSICOLOGICA NEI LUOGHI DI LAVORO E PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DEL MOBBING E DEL DISAGIO LAVORATIVO” - REG. GEN. 281

PRESIDENTE (D'Amelio): Quinto punto all'ordine del giorno relativo all'esame della proposta di legge “Norme per la tutela della salute psicologica nei luoghi di lavoro e per la prevenzione dei fenomeni del mobbing e del disagio lavorativo” Reg. Gen. 281. Comunico che la V Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 29 giugno 2017, ha deciso di riferire favorevolmente all'aula. La II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 7 settembre 2017, ha espresso parere favorevole riformulando la norma finanziaria. Il provvedimento è munito altresì del parere della I Commissione consiliare permanente reso in data 31 agosto 2017. Relatori in aula sono stati designati il consigliere Antonio Marciano per la maggioranza e il consigliere Ermanno Russo per la minoranza. Do la parola al Consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente e grazie colleghi. Con la discussione di stamattina e poi il voto concludiamo l'iter legislativo di questa proposta di legge. Un lavoro che io ho ritenuto impegnativo, puntuale, per il quale ringrazio il Presidente della V Commissione, gli uffici della Commissione, i Presidenti della I, della III e della II Commissione per il parere reso al testo, il contributo di merito che è arrivato in queste settimane dall'Assessore al lavoro Palmeri e le osservazioni, che ho ritenuto davvero molto importanti, di tutti i colleghi delle forze politiche che siedono in Consiglio regionale, delle forze politiche di maggioranza e delle opposizioni; tante di queste osservazioni sono parte integrante del testo che discutiamo e che, mi auguro, approveremo all'unanimità stamattina.

Così come sono state anche utili e preziose le considerazioni che abbiamo raccolto dalle organizzazioni sindacali, dagli esperti del settore che lavorano nelle diverse Aziende sanitarie locali, dalle organizzazioni datoriali in un lungo e impegnativo pomeriggio di audizioni in Consiglio. Questa proposta di legge arriva, come dicevo, all'Aula, come ci ha detto la Presidente, forte di un consenso unanime. Io credo che questa sia una condizione importante soprattutto per il tema che è oggetto della proposta stessa. Sono convinto che facciamo compiere alla Campania e all'istituzione regionale un passo di civiltà provando anche a irrobustire il quadro legislativo nazionale intervenendo su misure che possono aiutare a prevenire e contrastare i fenomeni di

mobbing, del disagio lavorativo e promuovere il benessere organizzativo nei luoghi di lavoro nel sistema pubblico come nel sistema privato.

Lo facciamo in Campania stamattina mentre a Roma ci sono ben sei diverse proposte di legge che riguardano l'articolazione di questo settore. Tra l'altro sono state proposte da un arco articolato di forze politiche (Forza Italia, Partito Democratico, SEL e Movimento 5 Stelle) rispetto alle quali il passaggio dalla discussione al confronto e al voto finale continua a tardare.

Aggiungo che siamo di fronte a un tema di incredibile attualità che evidentemente, come abbiamo detto durante le diverse riunioni e soprattutto nella fase di audizione, richiama alla responsabilità alle organizzazioni sindacali, quelle datoriali, le imprese, le istituzioni pubbliche e dunque la politica nelle sue articolazioni e nelle sue differenze.

Più del merito della legge mi piace offrire all'Aula qualche spunto di riflessione in più perché questa discussione e questa vicenda si scrive dentro un passaggio molto importante che è accompagnato dal punto di vista economico delle dinamiche del mercato, ossia il passaggio dal capitalismo pesante al capitalismo leggero, in una fase in cui il lavoro diventa molto più flessibile, molto più precario, molto più nomade e, come tale, spesso paga una progressiva riduzione dell'area di diritti, delle libertà sindacali, dell'adeguatezza dei contesti e dei luoghi di lavoro.

Una fase lunga, anni in cui la crisi e anche politiche economiche sbagliate e dinamiche del mercato hanno costretto a monetizzare il valore del lavoro. Sono stati anni in cui tutti abbiamo discusso più su quanto ci costa il lavoro anziché di quanto vale il lavoro e di quanto vale per la vita di ogni uomo, di ogni donna, di ogni giovane, quanto tale per l'emancipazione di quell'individuo, di quella persona, quanto vale per il suo futuro, per la sua autonomia, per la sua libertà e per la sua crescita. Sono stati anni in cui si è lavorato per consumare anziché consumato per lavorare.

Voglio offrire all'Aula queste suggestioni perché è dentro questo quadro che nasce questa proposta di legge e penso che il lavoro di arricchimento che potrà venire ancora stamattina può aiutare di più e meglio a rendere a questo testo quel tratto di civiltà che ho detto in premessa. Dobbiamo discutere di questo quando parliamo di fenomeni di *mobbing* e dobbiamo capire che quanto più contribuisce a demolire il quadro valoriale la cornice dentro la quale il lavoro si sviluppa nel terzo millennio nelle condizioni date quel lavoro comincia a valere meno. Quel lavoro, quella lavoratrice e quel lavoratore quindi diventano numeri più che persone e aumentano fenomeni di disagio e di discriminazione enormi che ad esempio su questo terreno riguardano le tante lavoratrici.

Tra il 2010 e il 2015 ci sono ottocentomila donne nel nostro Paese che sono state costrette a dimettersi o a licenziarsi e quattro su dieci nelle condizioni post parto. Quando ragioniamo di questi fatti dobbiamo ragionare di costi sanitari. Come ci ricorda uno studio importante fatto in Francia, il 20 per cento delle patologie psichiatriche è lavoro correlato, cioè indotto da fenomeni di *mobbing*, del *burnout*, da stress, da ingiustizie nei luoghi di lavoro, dato supportato anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ci sono enormi costi economici che affronta il sistema Paese.

La Comunità europea ha valutato in una forbice tra l'1 e il 3 per cento del prodotto interno lordo l'impatto economico legato a fattori che sono la riduzione della produttività, l'assenteismo, la disabilità lavorativa, i costi sanitari legati alla spesa farmaceutica, alle visite mediche, i costi legati al contenzioso legale. Dunque, enormi costi sociali che intorno a questo fenomeno si scaricano sulla vita di una comunità (in questo caso della nostra comunità nazionale).

Basta guardare – arrivo velocemente alla conclusione – ad alcuni dati importanti per avere il termometro di questo fenomeno, dati importanti che il centro di riferimento regionale presso l'A.S.L. Napoli 1 ci consegna e che ci dice nel 2016 che è raddoppiato il numero dei lavoratori e

delle lavoratrici che a quel centro si rivolgono, ecco perché immaginiamo – concludo con alcune considerazioni più di merito dell'articolato della legge – un potenziamento di quel Centro regionale di riferimento, la promozione di centri clinici a supporto per il resto del territorio regionale, degli sportelli territoriali che hanno il compito della decodifica della domanda prima dell'orientamento clinico, la costruzione di un Osservatorio dove dentro ci sono le competenze, quelle legate all'attività legislativa, agli Assessorati competenti, ma anche quelle legate alle strutture aziendali, sanitarie locali, ma anche quelle legate alla rappresentanza dell'interesse dei lavoratori e delle imprese.

Promuoviamo e sosteniamo attività di prevenzione ed informazione, di contrasto ai fenomeni di mobbing e promuoviamo la possibilità di costruire esperienze in laboratorio del sistema pubblico o privato dell'impresa per promuovere il benessere organizzativo dei nostri lavoratori e delle nostre lavoratrici.

Ci sono delle criticità legate alla dotazione finanziaria, lo sappiamo, lo conosciamo, ne abbiamo anche parlato anche in Commissione, ma credo che iniziare a discutere e mettere un riferimento ulteriore per il mondo del lavoro delle lavoratrici della nostra Regione ponga ancora una volta la Campania, con un tratto unitario, nelle condizioni per concorrere al meglio a fare battaglie di promozione del lavoro di una rinnovata cultura etica del lavoro e del riconoscimento dei lavoratori e delle lavoratrici come il capitale umano più prezioso per il riscatto alla nostra comunità regionale. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Vicepresidente Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Questa legge le Opposizioni l'hanno condivisa ed in parte hanno contribuito a rendere ancora più aderente alla realtà regionale. Tutto ciò è avvenuto con un lavoro sinergico fatto in Commissione. Rappresenta un segnale, secondo noi, importante, per l'intera società campana.

Gli effetti e l'incidenza di fenomeni come il mobbing nelle sue diverse forme – lo diceva il collega – di stress lavoro correlato, burnout, costrittività organizzativa, molestie morali e via discorrendo, si ripercuotono ogni giorno negativamente sulle nostre comunità. Si ingenerano, infatti, così, meccanismi perversi che producono diseconomie costi sociali altissimi.

Un lavoratore stressato, mobbizzato, stalkizzato è un lavoratore svuotato di ogni stimolo ed è dunque più di altri soggetto ad errori. Per l'economia di una società questo genera un fenomeno ed è doppiamente penalizzante, lo è perché mina alla base la produttività di un sistema, ma lo è ancora di più per i costi che è costretto a sostenere in termini riparativi; si pensi, ad esempio, alla spesa farmaceutica, in caso di cronicizzazione delle patologie. Di qui l'importanza della prevenzione che può far accendere una spia nelle istituzioni e segnalare un caso potenziale di mobbing e quindi di disagio lavorativo prima che esso si concretizzi e produca danni, un aspetto che questa legge affronta in maniera compiuta, attraverso l'istituzione di un Osservatorio regionale e soprattutto per il tramite della rete di sportelli di ascolto che saranno – per la Regione, nelle sue diverse articolazioni: quindi, le A.S.L. e le strutture amministrative della Giunta sono le vere antenne sul territorio. Quindi un meccanismo che ben si scrive nel percorso disegnato dal proponente del testo, dal consigliere Antonio Marciano, il quale costruisce, attraverso l'articolato in discussione qui oggi in Aula, una vera e propria rete antimobbing, fatta di integrazione tra centri clinici per le psicopatologie da mobbing e valorizzata dall'istituzione di un centro regionale di riferimento cui è in capo la regia delle attività.

Il consigliere Marciano per la verità non è nuovo a questo genere di iniziative legislative e anche in questo caso ha dimostrato sensibilità per tutto ciò che ruota intorno all'universo del lavoro. Qui

mi preme ricordare - il mio vuole essere soltanto un inciso - di avere già condiviso insieme a lui, a inizio di questa consiliatura, la norma - anche in quel caso fui relatore di minoranza in aula - che ha istituito un fondo per sostenere il percorso di studi per i figli di coloro che hanno perso la vita in incidenti sul lavoro.

E' un filone che oggi il Consiglio regionale fa bene a proseguire perché non sfugge a nessuno che sotto stress ossia in una condizione ambientale vessatoria il lavoratore può sbagliare di più, anzi, sbaglia di più, fino, in alcuni casi estremi, a perdere la vita. Quindi, ben venga questo testo di legge e ben vengano norme finalizzate a tutelare i lavoratori e, di riflesso, la società tutta, specie in un momento storico delicato come quello attuale, un momento in cui la precarizzazione del mercato del lavoro sta costringendo non soltanto i nostri giovani, ma anche tantissimi lavoratori meno giovani a cedere una quota di dignità pur di poter contare su un reddito e sbarcare il lunario.

Un appunto, però, va fatto e lo si può fare alla maggioranza e alla Giunta. E' un appunto sulla dotazione finanziaria. La dotazione finanziaria di questa legge è stata stimata in modo prudenziale dal consigliere Marciano. Noi crediamo e speriamo che nei bilanci a venire la posta che il governo regionale potrà stanziare sia più alta. Le 200 mila euro rappresentano una somma utile a partire, ma non ad assicurare i servizi e gli interventi che la legge prevede. Servono ben altri stanziamenti per combattere questo fenomeno così radicato e pernicioso. La mole di lavoro, infatti, è ragguardevole e non bisogna lesinare sui professionisti che dovranno essere utilizzati e compulsati.

Annuncio il voto favorevole di Forza Italia, del centrodestra e delle opposizioni, con l'auspicio, però, che il fondo con cui si finanzia la legge possa essere presto incrementato per poter garantire ai cittadini risultati che noi tutti, oggi, in quest'aula, ci aspettiamo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Carmine De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Grazie, Presidente. La mia esperienza pluriennale nell'ambito della pubblica amministrazione mi fa dichiarare e dire oggi, in quest'aula, che il fenomeno del mobbing è più che mai vivo e attuale nelle organizzazioni lavorative sia della pubblica amministrazione, ma anche, in generale, laddove c'è un'organizzazione di lavoro. Quindi, questa proposta di legge merita veramente tutta l'attenzione perché vuol dire che questo Consiglio, il consigliere Marciano in questo caso, ma quest'aula, la Regione Campania ha colto ancora una volta nel segno mettendo in essere un'organizzazione anche territoriale volta alla tutela dei lavoratori.

Pensiamo che il tutto nasca dalla natura dell'uomo, quella di prevaricare, di mettere in atto delle aggressioni verso soggetti più deboli nell'ambito degli ambienti di lavoro ed è bene che ci siano degli strumenti, che ci sia un'organizzazione che mira a proteggere le vittime di questo fastidioso fenomeno che comporta sia un aggravio di spesa sanitaria, ma comporta soprattutto dei disagi psicologici da parte delle vittime.

L'Osservatorio regionale, i centri di ascolto a livello comunale, il centro regionale di riferimento sono delle realtà e saranno delle realtà in regione Campania a cui riferirsi nel caso di questi fenomeni, ma saranno anche un campanello d'allarme perché in quelle organizzazioni dove si pratica questo *mobbing* oggi c'è chi farà attenzione a questo fenomeno e le vittime potranno avere dei riferimenti strutturali sul territorio. Non è cosa da poco, quindi il mio apprezzamento va al consigliere Marciano, al Presidente della Commissione e a tutti coloro i quali hanno lavorato su questo testo di legge.

La Regione Campania ancora una volta dimostra che ha sensibilità nei riguardi di coloro i quali hanno bisogno e che si trovano a disagio, e dimostra attenzione verso i propri cittadini.

Il mio intervento è per annunciare il voto convinto favorevole nei riguardi di questa proposta di legge da parte del gruppo De Luca Presidente. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Luigi Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Visto che il consigliere Russo ha dato il voto favorevole delle opposizioni, da opposizione vorremmo rivendicare noi la dichiarazione di voto favorevole come gruppo consiliare. Mi riallaccio a quando si dice che le opposizioni hanno dato un contributo a questo testo e infatti ricordo che su trentatre emendamenti presentati in Commissione nove sono della maggioranza e ventiquattro dell'opposizione, perché solo noi abbiamo fatto emendamenti, di cui sedici approvati. Con serietà abbiamo fatto un lavoro importante in Commissione, abbiamo lavorato al testo e siamo riusciti a dare un contributo.

Solo per citare alcuni aspetti, siamo intervenuti sulla composizione dell'osservatorio, tra cui la Giunta e il Consiglio regionale di parità, e abbiamo sostituito il dirigente delle attività produttive con il dirigente del lavoro. Inoltre abbiamo previsto il principio di gratuità di consulenza all'interno dell'osservatorio, che era un fatto comunque da specificare bene nel testo di legge. I centri potranno non soltanto individuare i percorsi abilitativi, ma anche terapeutici e riabilitativi dando ancora più forza all'azione dei centri.

Volevo fare una premessa per chiudere: la nostra visione era un po' diversa da quella adottata nel testo. Infatti il testo fa riferimento al centro regionale e ad almeno due centri clinici (la parola "almeno" l'abbiamo voluta fortemente noi) affinché possano diventare più di due centri clinici e si arrivi fino anche a sei – sette. Noi infatti vedevamo più opportuno che ci fosse un centro clinico per ogni ASL e, per quanto riguarda gli sportelli territoriali, anziché spostare l'organizzazione sul livello comunale la volevamo legare ai distretti sanitari per un discorso di efficienza affinché tutto rimanesse nell'ambito della *governance* sanitaria.

Poteva essere un modello più efficiente, però si parla di un modello organizzativo. Era giusto per rendere atto a quest'Aula qual è la nostra visione di *governance*, ne è stata adottata un'altra, però questo non toglie il fatto che parliamo di un provvedimento che sicuramente dà il là ad affrontare un tema importante come questo. Quindi, il nostro voto sarà favorevole a questa proposta, che è stata portata avanti con serietà da tutti i gruppi politici, chi più o meno, con i propri contributi in Commissione e oggi in Aula. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Luciano Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. È chiaro che su questa legge siamo d'accordo e siamo d'accordo sui contenuti, però seguendo l'intervento del consigliere Ermanno Russo ho preso la calcolatrice e con 66 mila euro all'anno non so cosa si potrà fare. Se noi sappiamo quanto costa un professionista è chiaro che dobbiamo dirci la verità, perché all'esterno uscirà, come deve uscire giustamente, che la Regione Campania, maggioranza e opposizione insieme, sta votando una bella legge, come tante leggi che abbiamo votato. Dobbiamo anche dirci che una legge di questo genere con 66 mila euro all'anno non servirà a niente. La legge è fatta bene, è piena di contenuti, ma sarà una di quelle leggi che sarà messa nell'angolo e non potrà essere messa in atto perché 66 mila euro all'anno, se noi pensiamo quanto è il costo di un professionista. Questa legge, purtroppo, la dovremmo mettere, come qualche altra legge, nello scatolone in attesa di tempi migliori. Questo dobbiamo farlo uscire all'esterno, quindi il mio invito,

così come lo è stato già quello del consigliere Ermanno Russo, si metta subito mano a trovare i fondi per applicarla, altrimenti non diamo un buon segnale. Poi, creiamo questa distanza tra Consiglio e Giunta, cioè il Consiglio che lavora e fa belle leggi e la Giunta che non riesce a trovare le risorse per metterla in atto. Comprendo le problematiche, Assessore però lei deve comprendere che su questa vicenda va fatto uno sforzo fuori misura, diversamente non abbiamo fatto niente. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione per alzata di mano dell'articolo. Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.

Vi è l'emendamento 2.1 a firma del Consigliere Topo. La parola al Consigliere Topo.

TOPO (PD): Lo do per letto perché è un emendamento concordato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'emendamento 2.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 2.2 a firma della Consigliera Ciarambino. La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Gli emendamenti che abbiamo presentato in Aula sono quelli residuali rispetto al lavoro fatto in Commissione. Riteniamo, per questo li riproponiamo, di riflettere anche in questo momento per dare ancora maggiore forza alla proposta di legge. In particolare, con questo emendamento chiediamo che vengano promossi protocolli d'intesa in collaborazione con gli organismi di vigilanza per contrastare il fenomeno del mobbing e dello stress psicosociale negli ambienti di lavoro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il parere del Presidente della commissione è favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento 2.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione dell'articolo 2, così come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5.

Vi è l'emendamento 5.1 a firma della Consigliera Ciarambino.

La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Fermo restando la proposta sulla *governance* che non è passata, che gli sportelli fossero in seno alle A.S.L., in questo caso invece, accettando il modello che è passato, che è stato proposto dal proponente Marciano o dell'articolazione territoriale a livello comunale, chiediamo che però vengano individuate almeno le figure essenziali degli sportelli, le figure professionali. Ovvero: uno psicologo esperto di psicologia del lavoro, un avvocato giuslavorista e un medico che sia specialista o in medicina legale o in medicina del lavoro. Riteniamo che questa sia la composizione minima degli sportelli.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'emendamento 5.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 6.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 7.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 8 così come riformulato dalla Commissione Bilancio.

La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Noi daremo conseguenza a quello che abbiamo detto per cui almeno sulla votazione di questo articolo noi ci asteniamo e credo di interpretare anche il punto di vista dei consiglieri di Forza Italia.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 9.
Pongo in votazione l'articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Passiamo alla votazione dell'intero testo legislativo per appello nominale con voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	36
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "INTERVENTI DI LOTTA AL TABAGISMO PER LA TUTELA DELLA SALUTE" - REG. GEN. 332

PRESIDENTE (D'Amelio): Sesto punto iscritto all'ordine del giorno relativo all'esame della proposta di legge "Interventi di lotta al tabagismo per la tutela della salute" Reg. Gen. 332. Comunico che la V Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 29 giugno 2017, ha deciso di riferire favorevolmente all'aula. La II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 7 settembre 2017, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo licenziato. Relatori in aula sono stati designati il Presidente della Commissione Raffaele Topo per la maggioranza e il Consigliere Luigi Cirillo per la minoranza. La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): "Interventi di lotta al tabagismo per la tutela della salute". Con orgoglio portiamo oggi in aula una proposta che ha un sapore di forte novità, prima che nel merito, per la procedura con cui arriva a diventare legge regionale. Infatti, il testo di questa proposta non è semplicemente frutto del lavoro del gruppo consiliare o di singoli consiglieri, ma ha visto la partecipazione di tantissimi cittadini che, in quanto iscritti certificati al Movimento 5 Stelle, lo hanno potuto commentare sulla piattaforma Rousseau, dove per sessanta giorni la proposta è stata lì depositata. Quei commenti sono stati presi e sono diventati parte integrante della proposta attraverso nostri emendamenti, realizzando davvero la democrazia diretta e partecipata, un concetto che vogliamo portare con forza in Consiglio regionale.

Abbiamo poi depositato la proposta, abbiamo svolto le audizioni con i responsabili dei centri anti fumo delle ASL della Campania, che sono stati degli incontri interessanti per individuare aspetti innovativi e per coadiuvarli con questa legge proprio nella programmazione degli interventi di lotta al tabagismo.

Si è arrivati poi all'approvazione finale del provvedimento in Commissione Sanità, di cui voglio ringraziare il Presidente Topo e tutti i membri di Commissione per aver sostenuto il testo votato all'unanimità, dando il loro contributo con emendamenti e anche per le audizioni che sono state organizzate, che sicuramente hanno dato un contributo fondamentale ad arricchire questa proposta di legge.

La dipendenza da tabacco, in quanto dipendenza, costituisce, di fatto, una patologia. Nel 2013 la percentuale di italiani fumatori è stata del 20,6 per cento (nello specifico, il 26 per cento della popolazione maschile e il 15 per cento di quella femminile). Ogni anno, in Italia, circa 80 mila morti sono imputabili a fumo di tabacco, pari circa al 20 per cento dei decessi totali, secondo le stime del Ministero della Salute nel 2014. Il fumo di sigarette, infatti, è composto da circa quattromila componenti chimici che variano da produttore a produttore. Tra gli effetti causati dai vari componenti spiccano quelli della nicotina, che vasocostringe le arterie, quelle del monossido di carbonio, che è responsabile di malattie cardiovascolari, il catrame, che è cancerogeno, gli ossidanti, che causano la BPCO, una particolare patologia simile all'unione di enfisema, asma e bronchite cronica. In questo contesto si pone il piano regionale triennale per la lotta al tabagismo che la Giunta dovrà poi fare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Un segno di civiltà pensato per la prevenzione del tabagismo attraverso la promozione di stili di vita sani e liberi dal fumo nella comunità, l'assistenza e supporto alla dissuefazione dal tabagismo prevedendo l'accesso gratuito ai servizi aziendali per la cura del tabagismo e per smettere di fumare, la valorizzazione dell'ambiente contro l'inquinamento causato dai rifiuti generati dal fumo, il rispetto del divieto di fumare in luoghi pubblici e di lavoro prevedendo che si intenda per utente anche il personale dipendente all'attività lavorativa, la tutela dei non fumatori.

All'articolo 3 discipliniamo gli interventi antifumo. Nelle strutture sanitarie estendiamo il divieto di fumare anche alle aree antistanti ai luoghi in cui sono ricoverati pazienti, modo per ulteriormente tutelarne la loro salute. Sostegno a campagne di sensibilizzazione all'interno delle scuole visto che purtroppo sempre più giovani iniziano a essere dipendenti dal tabagismo. In tal direzione abbiamo previsto anche l'eventualità che nella programmazione triennale si prevedano dei premi per le scuole virtuose che adottano progetti mirati contro il tabagismo e per garantire degli ambienti privi di fumo.

All'articolo 4 prevediamo tutta una serie di obblighi dei datori di lavoro ad assicurare il rispetto dei requisiti impiantistici previsti per le eventuali aree riservate ai fumatori, oltre che a fornire adeguata informazione ai lavoratori sui rischi per la sicurezza e salute derivanti dal fumo e sulle misure di prevenzione del tabagismo adottate nel luogo di lavoro. Altro problema è causato dagli scarti di fumo; con 50 – 60 miliardi di sigarette fumate ogni anno, il problema è nell'ordine di

tonnellate che si accumulano nell'ambiente e le cosiddette cicche di sigarette sono un rifiuto speciale.

All'articolo 5 la Regione promuove misure atte a consentirne la raccolta e gli scarti, come sostenere che nei comuni si realizzino appositi contenitori nelle aree di aggregazione giovanile soprattutto per evitarne la dispersione nell'ambiente. Il Movimento 5 Stelle con questa proposta vuole anche smentire chi ci taccia di cialtroneria, di non avere proposte e di non portare una visione di un territorio che possa essere pulito dal punto di vista ambientale e che salvaguardi anche la salute dei cittadini. Innovativa, come già detto, sia nel merito sia nel metodo con cui è arrivata a essere proposta di legge. Parliamo di temi che purtroppo non sono sempre al centro dell'opinione e del dibattito politico, anche se hanno conseguenze gravissime sulla salute.

Inoltre dimostriamo che con serietà portiamo anche proposte, come con serietà lavoriamo alle proposte che arrivano da altri gruppi politici, visto che prima abbiamo anche votato un provvedimento che proviene dal PD, ma era un tema condiviso e lì con serietà siamo forza propositiva. Quando invece chiaramente arriveranno dalla Giunta o dalla maggioranza provvedimenti che vanno contro l'interesse dei cittadini è chiaro che attiveremo la più strenua opposizione che si potrebbe fare in Consiglio regionale.

Chiudo dicendo anche che chiaramente il nostro ruolo non si ferma qui a fare la proposta, ma sarà di monitorare quello che farà poi la Giunta regionale perché vogliamo chiaramente scongiurare che questa possa rimanere lettera morta o perché rimasta priva di attuazione o priva di copertura finanziaria. Quindi, monitoreremo su quello che farà la Giunta affinché essa faccia presto, rispetti i termini e attui una programmazione che possa essere davvero efficace.

Noi ci poniamo nel massimo spirito propositivo e collaborativo anche nella redazione degli atti esecutivi, nella programmazione che si farà dimostrando con che serietà approcciamo i temi. Perché non facciamo le leggi tanto per sbandiarle, fare spot o marchette elettorali, ma perché sono temi in cui crediamo e questi testi li vogliamo portare a compimento affinché davvero, nonostante oggi siamo opposizione, e forse nel 2020 anche forza di governo, potremo davvero incidere sul nostro territorio. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Cirillo. La parola al Consigliere Raffaele Topo.

TOPO (PD): Com'è stato ricordato dal consigliere Cirillo, il Consiglio sta provando a legiferare in materie molto importanti relative alle attività del servizio sanitario regionale riprendendosi un'autonomia e stabilendo un livello di collaborazione molto alto che smentisce i luoghi comuni. Oggi approviamo una legge di iniziativa del consigliere Cirillo e del Movimento 5 Stelle, ne abbiamo discusso in Commissione, abbiamo modificato per le parti che abbiamo ritenuto di fare insieme, dunque un luogo in cui si esercita una funzione.

Ovviamente preciso che di solito quando non c'è una relazione istituzionale corretta di fronte a un testo se ne fa un altro e poi si fa quello comune, non usiamo questi espedienti, ma proviamo ad entrare nel merito perché il tema di cui ci occupiamo è un tema di rilevante interesse. Intanto, perché ci avviamo verso un obiettivo che la Regione Campania si deve porre in questa fase di graduale uscita dal commissariamento e dalla legislazione di rigore che ne è collegata, cioè a lavorare sulla sostenibilità di un sistema che si realizza se quella che oggi è un'attività della quale il sistema si è occupato poco – quella di attuazione piena del piano di prevenzione – che si realizza con azioni mirate e valutate a consuntivo, cioè quando le aziende ogni anno vengono valutate sulla base dei risultati che sono stati conseguiti.

Non c'è stato un metro su cui valutare le attività di attuazione del piano di prevenzione, i primi esempi si stanno avendo in quest'esperienza, mi riferisco, per esempio, all'attività degli screening obbligatori che è un'attività rilevante, eseguita, che ha una eco dell'opinione pubblica, devo dire che solo l'anno scorso è stato assegnato ai direttori un obiettivo di copertura delle percentuali di popolazione soggetta a quest'attività di screening, che sarà valutata entro l'anno. Dunque, la Regione stabilisce un obiettivo, lo misura e quindi, non so se avete notizie sul punto, ma oggi tutte le aziende hanno avviato queste attività e stanno gradualmente salendo nella percentuale di copertura delle attività.

Penso che anche questo debba essere uno dei punti sui quali concentrare l'attività attuativa del piano di prevenzione perché è estremamente importante non solo agire sull'educazione sanitaria e sugli stili di vita, che è il senso di questo testo, ma rafforzare i programmi che non tutte le aziende fanno per il supporto a quanti vogliono uscire da questa dipendenza.

Prevediamo, inoltre, questo sulla base delle organizzazioni delle imprese che operano in questo settore, anche un altro tema che è il tema della riduzione del rischio da fumo, è un tema nuovo di cui ci siamo poco occupati. Sono rimasto sorpreso di un'audizione chiestami da rappresentanti della Philip Morris che nel sito mi ha fatto vedere un futuro senza fumo, sembra una cosa strana, ma in realtà c'è un tema che è quello della riduzione del rischio legato ai nuovi prodotti sui quali, in un'attività di educazione sanitaria, nei programmi che si fanno, va valutato perché è un tema che entra anche in questo dibattito. Quindi, un segno, nei luoghi pubblici, che va dato ad opera dei Sindaci, degli amministratori locali, dei direttori delle aziende, perché una Regione civile che prova a fare un salto di qualità organizza anche le attività di prevenzione in questo senso, un'attività di vigilanza, parliamo dei parchi, degli uffici pubblici e tanti luoghi in cui non abbiamo ancora raggiunto questi obiettivi.

Mi segnalavano un problema alla Asl Napoli 2 di un servizio che si sta indebolendo piuttosto che irrobustire, questo rientrerà nelle attività di valutazione che la Commissione cercherà di esercitare, controllando anche quello che i direttori fanno, come ha detto prima il consigliere Cirillo, quindi anche questo è un tema, perché dobbiamo occuparcene. Il nostro obiettivo è quello di allargare il campo dell'attività di assistenza ai cittadini anche laddove, negli anni scorsi, tutto questo non c'è stato. Ovviamente, questo servirà in qualche maniera ad introdurre un altro tema centrale nell'attività di prevenzione di cui il Consiglio si occupa e si occupa introducendo una norma che ha un contenuto programmatico – mi sembra abbastanza importante – e ovviamente ha anche un contenuto limitatamente organizzativo perché proviamo, in ogni caso, a sapere le attività che le aziende fanno e come organizzare le strutture, magari anche i programmi per raggiungere gli obiettivi che questo testo si prefigge.

Credo che diamo una prova di grande civiltà, lo facciamo insieme, senza distinzione. E' una materia nella quale da qualche anno il livello di collaborazione è molto alto e anche il livello di produttività del lavoro della Commissione sta aumentando, approveremo tanti altri testi. Credo che diamo una buona prova di come in questa istituzione le distanze si riducano quando si decide di discutere nel merito dei problemi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consigliera Valeria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Intervengo in qualità di Capogruppo del Movimento 5 Stelle, che è il gruppo consiliare proponente questa proposta di legge. Anch'io, proprio a nome dell'intero gruppo, quindi non soltanto il consigliere Cirillo che è il primo firmatario, ma tutto il gruppo consiliare, intendo ringraziare tutti i componenti della Commissione Sanità per il lavoro che si è fatto. Mi sento di condividere in pieno le parole del Presidente della commissione Topo:

laddove ci si ritrova intorno a tematiche che sono di interesse generale, credo che sia veramente un bel segno per le istituzioni che rappresentiamo l'atteggiamento di collaborazione in cui ciascuno dà il proprio contributo per rendere un testo sempre più efficace.

In Commissione Sanità questo è un lavoro che stiamo portando avanti da tempo; tantissimi testi li abbiamo condivisi; tantissimi testi, sebbene non da firmatari, abbiamo contribuito, posso dire, a scriverli insieme, e poi, appunto, il voto favorevole o comunque il contributo dato attesta che l'opposizione può essere assolutamente costruttiva e determinante nella redazione dei testi. In questo caso possiamo dire che è avvenuto il contrario, quindi da opposizione che ha proposto questo testo, ringraziamo tutte le altre forze di opposizione e la maggioranza per il contributo che hanno voluto dare.

Questo è un testo interessante perché sintetizza due aspetti che per noi, per la nostra visione politica, per la nostra visione di servizi da offrire al territorio è determinante. Da un lato, vi è la prevenzione. Facciamo prevenzione sanitaria rispetto a quella che è una dipendenza, quindi ha una componente anche psicosociale di dipendenza e quindi di patologia. Prevenzione perché il fumo è tra le principali cause di malattie cardiovascolari, la prima causa di morte nei paesi occidentali. Quindi stiamo facendo un favore alla nostra disastrosa sanità e ci auguriamo che questo possa consentire anche di recuperare risorse. Dall'altro lato ci preoccupiamo della problematica ambientale, che è un altro tema che per noi è inscindibile dal tema della salute. Credo che questo sia un elemento fortemente innovativo. Io tante volte, prima di capire e di conoscere che le cicche di sigaretta sono dei residui speciali, che non sono biodegradabili, rimanevo scandalizzata dall'enorme quantità che si ritrova in tutti i luoghi, addirittura sulle spiagge. Poi, scoprire che si tratta addirittura di rifiuti speciali che vanno rimossi con procedure particolari ancora di più ha rafforzato in me la convinzione che questo era un problema che andava posto prima ancora che risolto. Da questo punto di vista credo che anche questo sia un elemento interessante di questa proposta di legge.

Ringrazio tutti per il lavoro condiviso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'approvazione degli articoli. Articolo 1.

Se non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2.

Non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3 (Interventi anti fumo).

Non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4 (Obblighi dei datori di lavoro).
Non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5 (Protezione dell'ambiente dagli scarti del fumo).
Non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 6 (Vigilanza e applicazione delle sanzioni).
Non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 7 (Sanzioni).
Non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 8 (Clausola valutativa).
Non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 9 (Clausola di salvaguardia e disposizione finanziaria).
Non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 10, l'entrata in vigore.
Non ci sono interventi.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Procediamo alla votazione finale per appello nominale col sistema elettronico.

Nelle more, il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Non vi sono obiezioni, per cui così resta stabilito.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 37

Votanti 37

Favorevoli 37

Contrari 00

Astenuti 00

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno:

MOZIONE "PREVENZIONE E CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI" - REG. GEN. N. 222/4.

PRESIDENTE (Casillo T.): La mozione è a firma dei consiglieri Valeria Ciarambino e Vincenzo Viglione. Ricordo che tale mozione così come emendata dalla consigliera Ciarambino è stata discussa nella seduta consiliare del 31 luglio u.s., pertanto ora occorre procedere alla sola votazione, quindi non ci sono interventi.

Pongo in votazione la mozione così come è stata emendata.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno:

MOZIONE "EMERGENZA ROGHI E TERRA DEI FUOCHI" - REG. GEN. N. 228/4.

PRESIDENTE (Casillo T.): La mozione è a firma dei consiglieri regionali del gruppo Movimento 5 Stelle. Concedo la parola alla Consigliera Ciarambino per illustrarla.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Terra dei fuochi, il più grande disastro degli ultimi cinquant'anni in Campania il cui apice è stato raggiunto l'estate scorsa quando i fumi appesanti dei roghi tossici si sono aggiunti a quelli degli incendi boschivi e quando criminali appiccatori dei roghi tossici hanno potuto agire indisturbati, ben conoscendo la scarsità dei mezzi e degli uomini impegnati. Non basta lo scempio a cui è sottoposto quotidianamente il nostro popolo, costretto a respirare veleni, dobbiamo sentirci dire, dal massimo rappresentante istituzionale per la tutela della salute dei cittadini italiani – mi riferisco al ministro Lorenzin – quella

che continua a tagliare fondi alla sanità pubblica, che se si muore a pochi mesi di vita – com'è accaduto 2 settimane fa ad Acerra – la colpa è dei cittadini campani e dei loro stili di vita.

Forse il ministro Lorenzin per stili di vita intende il semplice respirare? Dobbiamo forse smettere di respirare? Senza contare l'esultanza del Presidente della nostra Regione agli ultimi dati diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità a maggio 2017, sull'incidenza dei tumori infantili. Secondo questo studio in Campania i bambini e gli adolescenti si ammalano con la stessa frequenza che nel resto d'Italia, tranne che per i tumori epiteliali maligni nell'adolescenza. Signori miei, questa nonostante appaia tale, non è una buona notizia, in realtà si è passati in 20 anni dai dati del 1993 dove si registrava un 23 per cento in meno di tumori infantili rispetto alla media nazionale, ad un allineamento al dato nazionale, vuol dire che l'incidenza dei tumori tra i bambini campani in 20 anni è cresciuta il doppio rispetto alla crescita già drammatica registrata nel resto d'Italia.

A luglio scorso, mentre la Campania bruciava, abbiamo provato a portare il tema della Terra dei Fuochi in cima all'agenda politica di questo Consiglio, prima con una richiesta formale rivolta a tutti i Presidenti delle Commissioni e ai Capigruppo, e poi con un presidio durato 5 giorni e 5 notti insieme a centinaia di cittadini per chiedere che questa nostra mozione – la stessa che oggi si discute – potesse essere discussa immediatamente con procedura d'urgenza.

Non ce lo avete concesso e oggi la riportiamo in Aula poiché come Movimento 5 Stelle riteniamo che questo tema debba essere prioritario nell'agenda dei lavori di Consiglio e Commissione.

Già l'attenzione dei consiglieri la dice lunga su quanto il tema della Terra dei Fuochi interessi alla Maggioranza di questo Consiglio regionale.

Vi ringrazio a nome dei cittadini campani. Ce lo chiedono i cittadini, non possiamo lasciare che trascorrono un'altra estate a respirare veleno. Lo dobbiamo ai nostri figli. Allora, è utile, nella discussione con riguardo alla mozione richiamare quello che la Giunta regionale dice di aver fatto, che è chiaro a nostro avviso – ma non solo a nostro avviso – dall'evidenza dei fatti, da quello che abbiamo dovuto vedere, dallo scempio a cui è stato sottoposto il nostro territorio ancora l'estate scorsa, che si tratta di misure che non sono efficaci e che non sono ancora operative.

La madre di tutti i provvedimenti sulla Terra dei Fuochi adottato da questa Giunta regionale è la delibera di Giunta n. 548 del 10 ottobre 2016. Vi ricordo che ad agosto 2016 portammo in Aula la nostra prima mozione sulla Terra dei Fuochi che prevedeva una serie di misure tra cui l'istituzione di una *task force*, ebbene il Vicepresidente Bonavitacola la ritenne superata, tant'è che fu successivamente bocciata, perché a suo dire la Giunta era sul pezzo e stava per emanare un provvedimento che conteneva tutte le previsioni della nostra mozione. Il provvedimento a cui si riferiva era la delibera 548 del 10 ottobre, ovvero il piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi dolosi in Campania.

L'obiettivo della nostra mozione è fare in modo che si lavori subito affinché tutte le azioni diventino operative e non restino relegate tra le carte senza risultati. Spesso la politica si mette a posto la coscienza firmando quintali di provvedimenti senza poi preoccuparsi del fatto che non si traducono in azioni efficaci e che i cittadini, in questo caso, continuano a respirare veleno quotidianamente. Allora, noi non vogliamo questo e vogliamo che non solo la Giunta continui a fare quello che deve, ma che anche il Consiglio si appropri di una funzione di controllo e di proposta nei riguardi di questo tema. Pertanto abbiamo depositato già richieste di convocazione delle Commissioni VII, VIII, V, III e III Speciale, ciascuna per i temi di propria competenza, che vanno dall'emersione del lavoro sommerso - che è una delle ragioni per cui oggi avviene lo sversamento illecito di rifiuti speciali e di rifiuti tossici che vengono poi incendiati - alle misure a salvaguardia della salute e all'analisi dei dati. Vogliamo sapere che cosa sta facendo questo *team* scientifico che la Giunta ha istituito e del cui lavoro non si ha traccia. Vogliamo capire quali sono le misure alternative che la Regione deve adottare per la rimozione dei rifiuti da parte dei comuni.

Vogliamo capire lo stanziamento di fondi europei e a che punto è l'VIII Commissione e così via. Pertanto avanziamo analoga richiesta al Presidente del Consiglio nell'ambito dei poteri attribuiti al suo ufficio dall'articolo 36, comma 4, del Regolamento, affinché sia posta all'attenzione di questo Consiglio una questione che, per molti cittadini campani che vivono incolpevolmente in aree esposte al problema dei roghi, è di vitale importanza e riguarda la tutela del diritto a respirare aria non contaminata da esalazioni tossiche.

Al di là di ogni polemica politica, di chi deve fare che cosa, di chi ha fatto e di chi non ha fatto, noi oggi facciamo appello alla responsabilità politica istituzionale di questo organismo perché insieme ci mettiamo a lavorare su questo tema quale priorità assoluta dei lavori delle Commissioni e del Consiglio, lo ripeto, per verificare le azioni già messe in campo, per spingere perché si arrivi all'operatività di azioni solo enunciate e rimaste sulla carta, e per fare ulteriori proposte.

Il quadro di attuazione delle azioni riportate nella delibera di ottobre 2016, per non sentirci dire di nuovo da Bonavitacola che hanno fatto tutto quello che dovevano, è il seguente.

Al primo punto abbiamo: sale operative presso presidi dedicati, rilevamento dei rifiuti abbandonati e spegnimento dei roghi. Vediamo a che punto siamo. Per le sale interistituzionali la delibera riporta un cronoprogramma, quella delibera era fatta anche bene, ci diceva anche quali sarebbero stati i tempi di attuazione. I tempi previsti erano 120 giorni per l'allestimento e la funzionalizzazione dei presidi e 90 giorni per il funzionamento delle sale, fanno sette mesi. Siamo a un anno da quella delibera e ad oggi le azioni sono state solo avviate, ma non risulta siano operative le sale interistituzionali. Sono stati stipulati protocolli d'intesa con i Vigili del fuoco, con i Carabinieri e con la Guardia di Finanza, peccato che si rimandi a convenzioni operative di cui ancora non c'è traccia. Non sono state ancora definite le procedure di coordinamento operativo tra tutti gli enti e le autorità coinvolte.

Veniamo al secondo punto, all'azione: rimozione e trasporto dei rifiuti abbandonati. L'azione prevede un accordo quadro Regione, Province e Comuni, enti proprietari di strade e gestori, tempo 60 giorni. Per la prima selezione, l'imballaggio e l'addensamento rifiuti il tempo è 90 giorni per l'avvio. Per il trasporto verso centri dedicati e la rimozione dei rifiuti abbandonati presso aree demaniali regionali e corpi idrici il tempo di avvio è 60 giorni.

Per quanto riguarda l'azione di rimozione dei rifiuti abbandonati, nella delibera n. 548, rispetto all'azione 4, si fa riferimento a un accordo quadro Regione, Province e Città metropolitane. Questo accordo non risulta essere stato adottato - facciamo scatole cinesi dentro cui ci perdiamo e la realtà è che la Campania continua a bruciare, però abbiamo la coscienza pulita perché le carte le abbiamo firmate - risulta invece adottato soltanto quello relativo alle aree demaniali regionali, l'accordo quadro triennale per l'affidamento del servizio di rimozione e così via.

Ora la Regione ha aperto una manifestazione di interesse, in scadenza il 24 ottobre prossimo, per la valorizzazione delle aree verdi limitrofe agli assi stradali. La manifestazione di interesse si inserisce nell'ambito del programma "Campania più", ma su questo va fatta una precisazione molto importante. Il programma prevedeva inizialmente quattro azioni: più pulita, più verde, più controlli, più lavoro. A seguito di due delibere, la n. 199 di aprile e la n. 244 anche questa di aprile scorso, il programma "Campania più" è stato modificato ed è stato ridotto a "Campania più Verde", più Controlli e più Lavoro. Peccato che l'azione di rimozione fosse contenuta in Campania più Pulita, che è scomparsa dai radar. In considerazione di ciò abbiamo presentato la nostra mozione, che impegna la Giunta a dare seguito all'azione di rimozione dei rifiuti anche in sostituzione dei soggetti preposti. La Regione deve esercitare il proprio potere sostitutivo attraverso l'istituzione del fondo rotativo previsto dal piano di cui alla delibera n. 548.

Prevenire i roghi significa, oltre che spegnerli velocemente, attraverso un pronto intervento e monitoraggio, rimuovere tempestivamente i rifiuti abbandonati al suolo, anche intervenendo in sostituzione dei comuni, ove questi non dispongano di mezzi e risorse necessarie.

Occorre dare attuazione a quanto previsto nel piano delle azioni ove si prevede la costituzione del fondo speciale di rotazione. Per quanto riguarda la realizzazione di centri di raccolta e primo trattamento non risultano adottati atti in merito.

Sono certa che il Vicepresidente Bonavitacola vorrà parlarci anche dell'ultima azione che risale al primo agosto, ossia alla delibera n. 522, dove si avvia una collaborazione col CNR per il monitoraggio e il controllo del territorio campano. Peccato che si tratti di una misura sperimentale della durata di un solo mese e che dunque è già scaduta, ma magari poi ci racconta, se crede, che tipo di risultato abbiamo ottenuto.

Tutto questo per dire che siamo ancora in alto mare e che quindi, al di là delle buone intenzioni, bisogna veramente darsi da fare e rimboccarsi le maniche e col capo chino mettersi a lavorare su questo tema. Io credo che questo Consiglio debba darsi il limite di pochi mesi per arrivare ad affrontare le problematiche di competenza delle singole Commissioni e a portare, ove necessario, in questo Consiglio anche proposte normative in base all'attività di proposta legislativa che può essere di impulso di una Commissione per sopperire a tutta una serie di altre problematiche che non sono mai state affrontate.

Al riguardo voglio segnalare, e concludo, Presidente, che, come vi dicevo, visto che la mozione non ci avete consentito di discuterla per tempo nell'imminenza del periodo estivo, ma oggi ne stiamo discutendo, abbiamo già depositato al Presidente della III Commissione permanente una richiesta di audizione o avvio di indagine conoscitiva riguardo l'emersione delle economie sommerse legate allo smaltimento illecito dei rifiuti e all'emergenza roghi, alla V Commissione consiliare richiesta di audizione e/o avvio di indagine conoscitiva sugli aspetti sanitari legati all'emergenza Terra dei fuochi, alla VII Commissione richiesta di audizione e/o avvio di indagine conoscitiva su operatività del piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi dolosi in Campania, all'VIII Commissione richiesta di audizione e/o avvio di indagine conoscitiva sui fondi europei destinati agli interventi nel settore ambiente e bonifiche e infine richiesta di approfondimento su attuazione registro delle aree interessate da abbandono e rogo di rifiuti ai sensi della legge n. 20/2013.

Concludo dicendo che la nostra mozione, essendo nell'imminenza del periodo estivo, nell'impegno finale al Presidente del Consiglio al punto 1 chiedeva di convocare, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento interno, prima della sospensione estiva dei lavori del Consiglio tutte le Commissioni consiliari sul tema di cui trattiamo. Pertanto propongo di emendarla perché non è più attuale sostituendo la dicitura "prima della sospensione estiva dei lavori del Consiglio" con l'avverbio "sollecitamente". Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Francesco Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Premesso che ritengo che sia più giusto discutere e affrontare il problema e sollecitare sempre e in ogni caso la Giunta e tutte le istituzioni che si occupano dell'emergenza roghi e dell'emergenza Terra dei fuochi, perché, come oggettivamente sappiamo, non è una responsabilità esclusiva della Regione Campania l'intervento, al punto tale che c'è un commissario governativo per contrastare il fenomeno della Terra dei fuochi, come nell'emergenza roghi intervengono i Carabinieri forestali e la Protezione Civile Nazionale, quindi è un problema complesso che mette in campo soggetti e più istituzioni.

Detto ciò, ha perfettamente ragione la Consigliera Ciarambino che la Regione Campania deve farsi pienamente carico della sua parte, però la nostra idea è che per contrastare il fenomeno della Terra dei Fuochi bisogna muoversi nell'alveo del progetto che ha messo in campo la Giunta che, tra l'altro, la consigliera Ciarambino ha evidenziato che è un progetto, che lei contesti i tempi di attuazione, è un progetto che lei ritiene – almeno sulla carta – valido. Quello che proponiamo, mantenendo la premessa della mozione dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, è di fare una modifica, cioè che nell'impegno nei confronti dell'Amministrazione regionale viene sostituita la parte molto dettagliata, ma che secondo noi non c'entra esclusivamente con il problema che, secondo noi, è la massima azione che dobbiamo chiedere alla Giunta. Secondo noi l'intervento deve essere che il Consiglio regionale della Campania chieda di potenziare le azioni già programmate con il piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018, approvato con la delibera di Giunta regionale del 10 ottobre 2016 numero 548. Questo per ottenere il massimo dell'impegno della Giunta regionale e continuare a muoverci su quel tipo d'intervento. Dopodiché, nel momento in cui, nei singoli interventi, riscontriamo che non si stanno raggiungendo gli obiettivi che ci siamo posti, allora è giusto, sempre su quella delibera e sempre su quel piano d'azione che è il piano che sostanzialmente si è dotata la Regione per questi contrasti, sollecitare la Giunta a fare di più e meglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Gianpiero Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): Intanto ringrazio la Presidenza per aver messo all'ordine del giorno questa mozione, ringrazio i consiglieri del Movimento 5 Stelle per aver posto l'accento nuovamente sulla questione. Vorrei invitare i colleghi tutti a fare una riflessione sulle competenze che sono proprie del Consiglio, mi riferisco al fatto che oggi siamo qui a discutere, peraltro credo che gli interventi si limiteranno a 3 e a me questo fa dispiacere perché significa che non c'è un coinvolgimento sull'argomento come invece sarebbe auspicabile. Però, le competenze del Consiglio sono limitate, il Consiglio ha una Commissione speciale che si occupa dell'argomento ed io ritengo che lo stia facendo con impegno e con abnegazione, il contenuto della mozione è un contenuto che condivido perché ritengo non si debbano offrire alibi a nessuno e non sia utile limitare i nostri sforzi anche sul tema ad una sola Commissione, quindi che ben venga estendere l'impegno a tutti. Detto questo, però, a dare risposte rispetto ai risultati non deve essere certo il Consiglio, il Consiglio è l'organismo che legifera. Inviterei i miei colleghi, ma in particolare la Presidenza, a monitorare la calendarizzazione delle proposte di legge perché qui tutte le proposte di legge che sono nate in seno alla III Commissione Speciale Terra dei Fuochi, sono arenate non si sa dove e non sono ancora state discusse a distanza di due anni e mezzo.

Ritengo che il primo impegno che debba assumere il Consiglio regionale e la Presidenza, quindi caro Presidente – in questo caso mi rivolgo a lei, l'ho già fatto altre volte – l'impegno che mi aspetto dall'Ufficio di Presidenza è che siano calendarizzate con priorità tutte le proposte di legge che hanno ad oggetto quest'argomento e sono proposte principalmente dalla Commissione Terra dei Fuochi. Ad oggi questo non è avvenuto. Mi aspetterei che la Giunta, il cui impegno non è in discussione, ma i cui risultati sono determinati da un'interpretazione numerica e dal momento che i numeri dei report della struttura di missione dicono che il ritardo è praticamente incolmabile rispetto a tutte le iniziative, su questo ci aspettiamo una risposta e su questo dico che il Consiglio potrà fare poco di più, ma sarà poi la Giunta a dover oggettivamente venire qui a portarci dei risultati. Mi dispiace che non ci sia il Presidente De Luca che su questo ha assunto degli impegni chiari e certi non soltanto con il Consiglio regionale, ma con la comunità tutta, perché gli annunci

a mezzo stampa sono stati tali e tanti, oltre che essere eclatanti al punto che le aspettative dei cittadini oggi sono evidenti.

Oggi siamo qui, oltre ad interpretare i numeri ed i dati, anche a chiedere che i risultati arrivino ed inevitabilmente non potrà essere il Consiglio regionale a dare risposta, ma dovrà essere l'organo di governo a farlo, per cui annuncio il nostro voto favorevole alla mozione. Il voto favorevole è dettato dalla volontà di mettere in campo un lavoro corale che coinvolga il Consiglio, ma che impegni la Giunta a dei risultati certi. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi sulla discussione generale, la dichiaro conclusa.

Prima di mettere in votazione la mozione, c'è un emendamento sostitutivo a firma del Consigliere Borrelli.

Il Regolamento, nella fattispecie, prevede che bisogna mettere ai voti il mantenimento dell'inciso "ritenuto che" (contenuto della mozione), ora leggo quello che è l'emendamento sostitutivo del consigliere Borrelli che dice: il testo della mozione, dalle parole "ritenuto che", quindi l'inciso della mozione "ritenuto che" tutto quanto è quello che adesso mettiamo ai voti, quindi è il "ritenuto che" della mozione, se dovesse essere approvato questo "ritenuto che", l'emendamento sostitutivo a firma del consigliere Borrelli viene soppresso, se invece il contenuto della mozione dovesse essere bocciato si mette in votazione l'emendamento sostitutivo.

Emendamento del Consigliere Borrelli "Terra dei Fuochi", il testo della mozione Reg. Gen. n. 228/4, dalle parole "ritenuto che" pagina 3, alla fine, così sostituito.

Ho spiegato, leggendo la norma regolamentare, che nella fattispecie è previsto che si metta ai voti prima il mantenimento dell'inciso "ritenuto che" che s'intende sostituire, quindi è il ritenuto che della mozione, è un po' diverso dagli altri emendamenti sostitutivi che riguardano le leggi perché in genere si mette ai voti prima il sostitutivo perché se viene approvato decade quello originale.

Lei lo ha chiarito nella sua mozione, quindi se dovesse passare è integrato così come lei lo ha formulato.

Mettiamo in votazione il contenuto della mozione presentata dalla Consigliera Ciarambino.

Poi metteremo in votazione la mozione per intero.

Poi dovremmo forse procedere anche ad un aggiornamento dei Regolamenti perché ci sono alcune cose che sono un po' in contraddizione tra di loro.

Articolo 122, discussione delle mozioni. Se l'emendamento è aggiuntivo, si pone ai voti prima della mozione principale, se è soppressivo si pone ai voti il mantenimento dell'inciso, se è sostitutivo, come nel caso di specie, si pone ai voti l'inciso che l'emendamento tende a sostituire, vale a dire il "ritenuto che".

Votiamo il "ritenuto che" della mozione del Movimento 5 Stelle; va bene, è chiaro?

Mettiamo ai voti, per alzata di mano, il mantenimento del "ritenuto che", l'inciso che si intende sostituire.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ora dobbiamo mettere ai voti l'emendamento sostitutivo a firma del Consigliere Borrelli.

La parola alla Consigliera Ciarambino per dichiarazione di voto.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, veramente io sono scandalizzata. Noi facciamo un emendamento tautologico, cioè diciamo che quello che è un atto già in vigore, ossia la delibera di Giunta n. 548 - che, così come vi abbiamo illustrato nei fatti, risulta essere non ancora pienamente operativa e, peraltro, non affronta il problema a trecentosessanta gradi perché, per esempio, non affronta nella maniera più assoluta il tema del lavoro sommerso, che è l'elemento cardine che se non andiamo a toccare, il problema della Terra dei fuochi non lo risolveremo mai. Noi diciamo "la Giunta ha adottato un atto, rafforziamo l'atto della Giunta", che però non è stato ancora attuato. Ma che mozione è? E' una presa in giro per i cittadini perché vogliamo dire che abbiamo votato la mozione Terra dei fuochi? Ma se questo è, io ritiro la mozione perché è una barzelletta, di che cosa stiamo parlando? Questa è veramente una presa in giro dei cittadini campani.

Io non vi sto dicendo di andare contro la vostra Giunta, sto chiedendo al Consiglio regionale di assumersi il ruolo di proposta e di vigilanza. Ci sono stati degli atti che sono stati adottati? Vi interessa di sapere a che punto è l'attuazione di questi atti oppure no? Vi interessa di capire se gli atti sono esaustivi o se noi che stiamo qua dentro possiamo avere un ruolo di proposta per integrare quegli atti perché il problema venga risolto a trecentosessanta gradi? Queste sono le proposte contenute in questa mozione, non dite quello che vuol dire il Movimento 5 Stelle, ma andiamo in Commissione, dove ci sono tutte le forze politiche, e affrontiamo il problema a trecentosessanta gradi, insieme, facendo intervenire la Giunta, chiedendo che ci venga a dire a che punto siamo perché non lo sappiamo e verificando se quelle misure vanno integrate anche rispetto ad altri aspetti che non sono stati mai affrontati. Altrimenti facciamo le pagliacciate, ci stiamo assumendo una responsabilità assurda.

Ma quell'aria voi non la respirate? Volete passare un'altra estate così? Vogliamo dire che siamo belli e bravi perché è stata fatta la delibera n. 548 o vogliamo evitare che passi un'altra estate come quella appena trascorsa? Il mio intervento è solo e soltanto questo e per una volta veramente smetto la veste polemica che mi contraddistingue per richiamarvi alla responsabilità. E' una mozione che ributta tutto l'impegno sull'istituzione, non è una mozione politica, questa è una mozione istituzionale che dice al Consiglio: prendiamoci la nostra fetta di responsabilità in questa questione. Non mi sembra che stiamo dicendo nulla di fantascientifico, quindi invito il consigliere Borrelli a rivalutare e ritirare il suo emendamento e ad approvare la mozione così com'è perché questo è un servizio importante che possiamo fare insieme, ognuno intestandosi la vittoria per la nostra terra. Domani il consigliere Borrelli potrà venire in Commissione Ambiente, in Commissione Sanità, in Commissione VIII e portare le sue considerazioni sulla Terra dei fuochi, su quello che si può fare o non si deve fare.

Non mi venite a dire che va tutto bene perché ci ritroveremo che tra tre anni sarà finita questa legislatura e avremo un bel malloppo di carte firmate e sottoscritte e la Campania che continuerà a bruciare. Ci assumiamo un minimo di responsabilità tutti insieme? Questo vi chiedo.

Consigliere Borrelli, rivaluti la sua posizione perché non possiamo dire che dobbiamo rafforzare la delibera n. 548, che sta là, non serve a niente e lei lo sa benissimo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliera Ciarambino.

Se non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti, per alzata di mano, l'emendamento sostitutivo a firma del Consigliere Borrelli.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti, peralzata di mano, la mozione così come è stata presentata e integrata dall'emendamento del Consigliere Borrelli. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

MOZIONE "SOSPENSIONE ANNUALE DELL'ATTIVITÀ VENATORIA PER I DANNI PRODOTTI DAGLI INCENDI" REG. GEN. 230/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno dei lavori consiliari, alla mozione Reg. Gen. 230/4. La mozione è a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al Consigliere Passariello, che chiede di intervenire per porre una questione pregiudiziale.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Presidente, io vorrei porre una questione su questa mozione, diciamo una questione pregiudiziale, nel senso che pur condividendo in parte quanto dice questa mozione, però nel finale, dove si chiede di sospendere l'attività venatoria sul territorio regionale per un anno, richiamo l'attenzione che vi è una legge nazionale, la n. 353/2000, del Governo nazionale, che all'articolo 10, nei divieti, prescrizioni e sanzioni, tra i vari divieti che prevede dice: "è inoltre vietato per dieci anni" – per dieci anni – "limitatamente ai soprassuoli delle zone boschive percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia". Quindi, in effetti, dovunque ci siano stati incendi, qui la proposta è di un anno, il Governo nazionale invece parla di dieci anni e la Regione Campania, nel regolamento che emette, quindi nel calendario venatorio, che poi è l'attuazione della legge, riprende questa legge nazionale e nei divieti dice: "l'esercizio venatorio è inoltre vietato nei soprassuoli delle zone boschive interessate da incendi boschivi per non meno di dieci anni", quindi è vietato per dieci anni, non per un anno come dice la proposta che fanno i consiglieri del Movimento 5 Stelle. Nei luoghi boschivi interessati da incendi c'è già un divieto di caccia, quindi io credo che se l'intento era di salvaguardare tutte le zone che sono state interessate dagli incendi sia inutile presentare questa mozione. Se invece l'intento è vietare la caccia in tutta la regione Campania, anche dove è prevista, credo che questo lo si possa fare solo con una proposta di legge che va a modificare la legge attuale. Era questo il mio contributo che volevo dare ai colleghi del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Passariello. La parola alla Consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Mi dispiace, forse ho poco compreso il tuo pregiudizio, che mi ha dato la prova provata che forse non sai leggere perché hai letto male.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia, Consigliera Muscarà, si rivolga all'aula.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Se gentilmente vuole richiamare il Consigliere Passariello a comportamenti più idonei.

PRESIDENTE (Casillo T.): Facciamo in modo di usare anche delle espressioni più adeguate e consone nei confronti dei Consiglieri, grazie.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Siccome il Consigliere Passariello aveva detto che il pregiudizio derivava dal fatto che lui sapeva leggere e che aveva letto, io gli ho voluto spiegare adesso che probabilmente lui non sa leggere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo spieghi all'aula, prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Illustro la mozione e nella lettura della mozione ci sarà sicuramente anche la spiegazione al pregiudizio inconsistente del Consigliere Passariello. Questa mozione noi l'abbiamo presentata il 27 luglio. Il 27 luglio abbiamo presentato questa mozione trasformata in ordine del giorno perché i tempi erano quelli indispensabili per legiferare su un argomento del genere. Era il momento in cui bruciava Vesuvio, Monte Somma, litorale Domizio, la penisola sorrentina, Sant'Agello, Sorrento, Solofra, il Sannio. Tutta la Campania bruciava.

È una tragedia questa che è stata certificata anche dai dati della stessa Giunta. Per stessa ammissione della Giunta in una delibera, quella del primo agosto, nella quale si parla proprio della collaborazione con il CNR, la Giunta stigmatizza una situazione gravissima per l'*habitat*, in modo particolare in Terra dei fuochi, con una recrudescenza del fenomeno cresciuto in maniera esponenziale.

Purtroppo in quella data eravamo ancora a metà della tragedia. Poi vennero anche le note delle DG provinciali datate 7 agosto che descrissero una situazione ulteriormente aggravata scrivendo "situazione allarmante, in questo scenario non è difficile ipotizzare gravi sofferenze a carico della fauna stanziale e migratoria costretta al sovraffollamento nelle poche aree residue scampate alle fiamme e alla siccità". Poi su tutto sono venute le raccomandazioni dell'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. L'ISPRA, che ben di rado tutela la fauna selvatica, invece in questo momento non solo ha confermato il parere espresso anche dagli ambientalisti, ma ha inviato alle regioni e ai Presidenti delle regioni, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente e le Politiche agricole, una nota nella quale diceva: "Tale situazione, anche aggravata da una drammatica espansione del numero degli incendi sia della superficie percorsa dal suolo - +260 della media del decennio precedente - comporta una condizione di rischio per la conservazione della fauna in ampi settori del territorio nazionale e rischia di avere nel breve tempo e nel medio periodo effetti negativi sulla dinamica di popolazione di molte specie". Questo scrive l'organo istituzionale.

In nome di una condizione di rischio per la conservazione della fauna l'ISPRA mostra forti preoccupazioni e indica al Governo l'urgenza di sospendere la caccia in appostamento che si svolge in quei pochi punti salvati dai fuochi, che sono i punti nei quali gli animali trovano ristoro o tentano di abbeverarsi. Ci troviamo adesso di fronte a una situazione devastante per flora e fauna, a un impoverimento e alla morte atroce di un gran numero di animali, prigionieri degli stessi boschi che ardevano, alla scomparsa della biodiversità, al disordine idrogeologico.

Sappiamo che la biodiversità è ricchezza, è essenziale per il mantenimento di quella rete di connessione e di sistemi che provvedono a fornire cibo, fonti energetiche, indispensabili e senza di esse verrebbero compromesse la qualità della vita, l'occupazione e la sicurezza.

Concludendo, gli incendi inducono a una semplificazione deleteria degli ecosistemi. Se il manto vegetale e il popolamento animale vengono fortemente impoveriti l'ecosistema esposto a questi stress – pensiamo anche soltanto alla siccità – potrebbe non trovare in sé quei meccanismi compensativi adeguati per risanarsi, per guarire.

In Regione Campania l'articolo 19 di una legge prevede che le regioni possono vietare o ridurre per periodi stabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica per importanti e motivate

ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute condizioni. Chiediamo quindi di sospendere la caccia per un anno su tutto il territorio campano per le sopravvenute condizioni ambientali derivate dagli incendi.

I pareri sono unanimi della comunità scientifica. La legge faceva riferimento a dieci anni; i dieci anni che sono previsti riguardano soltanto le zone bruciate. Quale animale può mai andare a rintanarsi, a nutrirsi oppure ad abbeverarsi in un luogo che è diventato un deserto? È una legge, questa dei dieci anni, che sicuramente non serve adesso. Pensiamo alle specie migratorie; la Campania per nostra fortuna è l'ultimo approdo delle specie migratorie che vengono dal nord Europa, le quali si fermano per nutrirsi e per poi attraversare in una sola notte il Mediterraneo. Se in quei pochi tratti di terra salvata...

PRESIDENTE (Casillo T.): Le posso assicurare che non è così. Magari fosse così.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Se la sua tesi è scientifica io l'accetto, ma se è un *pourparler* non mi interessa.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non è una tesi scientifica, ma di un appassionato. Sta dicendo un'inesattezza e glielo dico perché chi le dice queste cose la prossima volta deve fare più attenzione.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Quello che le sto dicendo io proviene da dati scientifici che le porterò in modo che avrà modo di ricredersi.

In ogni caso la nostra mozione tende a salvare quelle specie che altrimenti, rintanate in quei pochi spazi salvati dal fuoco e che naturalmente non sono urbanizzati, diventerebbero oggetto di tiro al piattello dei cacciatori. I cacciatori, quelli veri e quelli che l'ambiente lo amano, convergono su questa cosa. Non è una battaglia sul cacciare o non cacciare, perché la caccia è regolata da una legge nazionale e non la mettiamo in discussione, ma diciamo adesso che la Campania deve assolutamente tutelare la vita degli esseri viventi e chiedo gentilmente quali sono le motivazioni scientifiche, visto che c'è anche il vicepresidente Bonavitacola, a fronte delle quali si è addirittura concessa la pre apertura della caccia, come se nulla fosse successo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliera Muscarà. La parola al Consigliere Luigi Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Premesso che la collega è stata tecnicamente chiara, andiamo sul piano politico perché tecnicamente ha già detto tutto. Se politicamente si è detto – mi pare che lo abbiano detto tutti – che l'incendio sul Parco nazionale del Vesuvio è stato, e su questo siamo concordi tutti, un evento catastrofico che non ha precedenti nella storia, se gli eventi che hanno interessato questa estate di fuoco sono eventi che non hanno un precedente nella storia, è chiaro che qualsiasi legge è stata fatta non è stata mai pensata per situazioni come si sono verificate questa estate.

Se la legge nazionale che cita il consigliere Passariello riguarda le aree incendiate domando quando un'area viene incendiata dove finiscono, come diceva anche la collega Muscarà, le popolazioni migranti. È chiaro che vanno nelle aree limitrofe non incendiate, ma nei parchi nazionali, dove già c'è il divieto di caccia, e in particolare nel Parco nazionale del Vesuvio, devastato per oltre i due terzi, tutte le popolazioni residue dove saranno finite? Nelle zone limitrofe. Quindi se si consente la caccia quest'anno si vanno a colpire anche le popolazioni che

diversamente sarebbero state tutelate ove fossero rimaste nei loro *habitat* originali, che erano i parchi nazionali.

Questa è un'ulteriore motivazione che sostiene quello che dice la consigliera Muscarà, per cui in sostanza ora c'è una questione di scelta politica: se vuole sostenere una battaglia che salvaguardi la flora e la fauna di questo territorio oppure se si vuole fare una scelta diversa e andare contro a quanto si è detto finora, ossia che gli eventi che hanno interessato la nostra terra in questa estate erano catastrofici. Lo sono stati per le persone, lo sono stati per l'aria, ma lo sono stati anche per l'ambiente e per le specie animali che hanno vissuto all'interno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Francesco Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Premesso che ovviamente il problema della caccia per chi, come me, è un ambientalista da sempre è un problema serio e premesso che avrei voluto avere qualche documento – noi abbiamo chiesto di cacciatori che sostenessero la tesi della sospensione per quest'anno della caccia – ci siamo posti il problema di sostituire la parte finale con un elemento che sostanzialmente raggiunge più o meno gli stessi obiettivi del Movimento 5 Stelle, ma lo fa a valle di pareri tecnico-scientifici che sono assolutamente necessari e che in parte sono stati anche dati.

Noi proponiamo che la Giunta regionale riduca il periodo di caccia su tutto il territorio campano, ma sentito il parere del Comitato tecnico faunistico-venatorio regionale e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, la cosiddetta ISPRA, accogliendo, in questo modo, anche le richieste arrivate dalle principali associazioni ambientaliste e animaliste, nonché dello stesso Ispra.

Di estendere il divieto di caccia nelle aree forestali incendiate già previste dalla legge 21 novembre 2000 numero 353 per le sole aree boscate, per un periodo di 3 anni a tutte le aree percorse dal fuoco, cespuglietti, praterie naturali e seminaturali, nonché una fascia contigua alle aree medesime le cui dimensioni devono essere stabilite caso per caso in funzione delle superfici incendiate dalla loro distribuzione e dalle caratteristiche ambientali delle aree circostanti.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, mi sembra che stamattina vogliamo riscrivere la legge sulla caccia con una mozione, mi dispiace collega Borrelli, è una legge che parla chiaro, che già dà la possibilità alla Giunta, nel momento in cui lo ritiene opportuno, quindi lo può fare da solo senza che ci mettiamo a fare queste raccomandazioni, ci mettiamo a scrivere queste sottoleggi, la Regione Campania si deve assumere la responsabilità di governare questa Regione, se la Giunta lo ritiene opportuno, c'è una norma di legge inserita nella legge per la caccia che prevede che se crede sia opportuno la sospenda, non è che in Consiglio oggi possiamo modificare, queste modifiche sono pericolose. Capisco che tu sia ambientalista, che sei contro la caccia, però abbiamo fatto una legge e la legge è di tutti, non è della Maggioranza o dell'Opposizione, quindi ritengo che questa mozione non si debba proprio approvare altrimenti sentiamo l'Assessore al ramo cosa ne pensa, ma sfiderei chiunque a voler fare un obbrobrio stamattina, è brutto quello che vogliamo fare. Sono al fianco di chi deve rispettare le leggi.

La legge nazionale e regionale, per quanto riguarda queste problematiche, già prevede cosa bisogna fare, quindi io personalmente ribadisco, salvo che poi l'Assessore non voglia essere commissariato sulla caccia, ben venga la votazione di questa mozione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Forse non è stato chiaro, qua nessuno vuole toccare la legge nazionale. La legge nazionale prevede che nei luoghi incendiati non si cacci per 10 anni.

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Questa mozione prevede che alla luce dei disastri che ci sono stati sotto la spinta di tutte le associazioni ambientaliste – quelle vere – che vi hanno sicuramente scritto, la richiesta unanime...

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Muscarà lei sta ripetendo esattamente le cose che ha detto prima, non è che deve avere la presunzione di convincere gli altri, è stata chiarissima. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Premesso che è una discussione che sta diventando un po' surreale, anche perché penso che nessuno abbia intenzione di cambiare la legge, anche perché se c'è la legge e l'abbiamo richiamata all'interno della mozione è per chiedere alla Giunta un impegno. Quello che dice il consigliere Passariello a proposito di un aver sentito le associazioni, questo, probabilmente, sarà una mancanza sua Presidente, mi permetta, perché spesso ci sono delle interlocuzioni.

Se ci sono stati degli interventi di carattere tecnico che hanno sollevato un problema, se ci sono state delle associazioni che hanno manifestato le loro istanze attraverso anche queste richieste che stiamo presentando alla Giunta, dobbiamo prendere semplicemente in considerazione queste richieste.

Consigliere lei non ha mai presentato una mozione per chiedere alla Giunta che venisse rispettata una propria legge? Se la Giunta ha una prerogativa, ha la possibilità semplicemente di poter adottare o meno, stiamo chiedendo di adottarla, è questo il succo del discorso.

Ma è mai possibile che non si riesca ad arrivare a una conclusione senza fare una polemica che non sta né in cielo, né in terra?

PRESIDENTE (Casillo T.): Se ognuno intervenisse una sola volta io sono convinto che la polemica si ridurrebbe.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Io sono parzialmente d'accordo con quello che dice il Consigliere Borrelli perché nella prima fase rischiamo di andare contro la legge, quando si dice di ridurre su tutto il territorio campano, quello va valutato; noi stiamo chiedendo semplicemente, se esiste questa possibilità, di adottarla, punto, si può essere d'accordo o non si può essere d'accordo. Passariello non lo so quali interessi può difendere quando dice che rimanda alla Giunta la possibilità di farlo, noi lo stiamo chiedendo.

Noi stiamo chiedendo di applicarla perché se nella legge è scritto che la Giunta può o non può, noi stiamo chiedendo di farlo. Ma è mai possibile che non si riesca a comprendere questo concetto? O non lo si vuole comprendere e quindi si sta difendendo qualche altra cosa, o quantomeno è inutile fare polemica, quindi limitatevi a votare, se è possibile, a questo punto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per arrivare al voto dovremmo finire gli interventi. La parola al Consigliere Maurizio Petracca.

PETRACCA (UDC-Unione di Centro): Chiedo scusa, vorrei che fossimo tutti più sereni. Io sono Presidente della Commissione Caccia e non vorrei far inorridire il Consigliere Muscarà, ma io probabilmente, avendo una laurea di carattere tecnico, leggo peggio del collega Passariello, non me ne voglia Passariello.

Leggendo la mozione, lo dico sinceramente, che può avere anche una sua valenza, io non lo metto in dubbio, ma, insomma, leggendo il "premessso" e il "considerato", si introduce una serie di questioni: "accanto all'intensità e all'estensione dell'incendio si deve valutare la diversa risposta del suolo dovuta alle condizioni ambientali eccetera", "caratteristiche del suolo, morfologia delle pendici, aspetto idrogeologico e quant'altro", "tra i danni principali causati si annovera il fortissimo impoverimento eccetera" e c'è una serie di nozioni indicate nella mozione. Io oggi sarei disponibile a votare a favore di questa mozione qualora fosse corredata da dati scientifici, ma siccome, come diceva il consigliere Passariello, esiste una legge nazionale e la Giunta valuta in base a dati scientifici, diamo la possibilità alla Giunta di avere i dati e a oggi non ci sono, consigliere Viglione, che, tra l'altro, fa parte della Commissione Agricoltura, Caccia e Pesca. E' arrivata mai nessuna richiesta di nessuna associazione in Commissione, almeno a oggi non mi risulta che sia arrivata, quindi probabilmente vi hanno interpellato direttamente e separatamente come movimento politico, però ad oggi io non credo che esista nessuna di queste condizioni per accogliere questa mozione, tantomeno per accogliere la proposta di modifica introdotta da Borrelli. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere.

No, per cortesia, consigliera Muscarà! Ma che fa, ma lei si alza, parla così, senza che chiede il permesso? Ma che modo è questo! Lei ha già parlato tre volte e non può parlare la quarta volta, non fosse altro perché raccolgo la sollecitazione del suo collega Viglione che ha detto "basta, andiamo al voto", e lei vuole intervenire di nuovo?

Su che cosa vuole intervenire lei?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Vuole intervenire sull'ordine dei lavori? Prego, Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Presidente, visto che l'argomento è vasto e credo che sia meritevole di approfondimenti e visto che, come dicevamo tutti, bisognerebbe, io forse non l'ho fatto perché non mi hanno chiamato, però dall'altra parte ho sentito qualche associazione di cacciatori, io credo che la migliore cosa sia non votare la mozione, rinviare questa mozione in Commissione, in Commissione a questo punto riunire le associazioni, riunire gli organi scientifici ed eventualmente fare un lavoro in Commissione che ci possa portare anche a una modifica legislativa eventualmente, ma non fare qualcosa in aula di affrettato e di inopportuno o contro l'uno o contro l'altro. Tenendo presente che io comunque sempre Passariello sono, quindi sono sempre un uccello.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Passariello, mi sembra di capire che c'è una proposta di non arrivare al voto sulla mozione e di riportarla nella Commissione competente. Mi sento di integrare la sua proposta, per dare il senso anche della concretezza, affinché dalla settimana prossima, se dovesse essere accolta la richiesta di non arrivare al voto, la Commissione si possa riunire per affrontare un tema che richiede anche risposte veloci.

C'è una proposta di non arrivare al voto, quindi di rinvio in Commissione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno:

MOZIONE "STRUTTURE BALNEARI. FACILITAZIONE FRUIZIONE DA PARTE DEI CITTADINI E TURISTI DISABILI" - REG. GEN. N. 192/4.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il punto 10, mozione Reg. Gen. n. 192/4. La mozione è a firma dei consiglieri Tommaso Casillo e Flora Beneduce.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Va benissimo la proposta sulla mozione precedente di portarla in Commissione con l'impegno però di calendarizzarla immediatamente in questa Commissione e di invitare naturalmente tutte le associazioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora devo rettificare. Il voto è all'unanimità. Avete votato contro.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Dobbiamo passare al voto elettronico una volta per tutte secondo me. In ogni caso va benissimo questa proposta di rimandarla, fermo restando che dati scientifici, che sono quelli dell'ISPRA, già ci sono.

PRESIDENTE (Casillo T.): Già abbiamo superato la discussione. Siamo arrivati anche al voto. Lei dice una cosa che non è nell'ordine del giorno adesso.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Avevo intenzione di chiarire questa cosa.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consigliera Ciarambino sull'ordine dei lavori. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Voglio portare all'attenzione di questo Consiglio e della Presidenza una questione che riguarda il rispetto del Regolamento. Mi sarà sfuggito, ma io sono andata a guardare anche il resoconto dell'ultima Conferenza dei Capigruppo. Non mi risulta che la mozione che adesso andiamo a discutere sia stata calendarizzata transitando per la Conferenza dei Capigruppo. Siccome l'articolo 121 del Regolamento è estremamente chiaro e prevede che le mozioni vengano calendarizzate.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera, chiedo scusa. Di quale stiamo parlando?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): La mozione di cui adesso discutiamo, quella a firma Beneduce e Casillo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ero proprio io che presiedevo la Conferenza dei Capigruppo, dove abbiamo sollecitato anche l'iscrizione di questo e lei mi viene a dire che non è passata?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ho il resoconto della seduta e questo passaggio non c'è.

PRESIDENTE (Casillo T.): Le posso assicurare – mi assumo la responsabilità – che quello che lei sta dicendo è inesatto.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Allora probabilmente sarà sfuggito alla registrazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sicuramente sarà sfuggito a lei.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Fermo restando la condivisione nel merito della mozione, perché è un tema – ci mancherebbe – che credo che nessuno...

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino, si deve fermare un attimo perché sull'ordine de lavori è stata chiara. La parola adesso va alla Consigliera Beneduce.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Auspico che si rispetti il Regolamento. Io non ho concluso però, Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei si deve attenere sull'ordine dei lavori e non deve entrare nel merito della mozione.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Allora attendo le risultanze che confermano quello che lei sta dicendo, ovvero che ai sensi dell'articolo 121 la calendarizzazione è transitata per la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sicuramente. Ho detto che mi assumo io la responsabilità su questo. La parola alla Consigliera Flora Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. La mozione riguarda le strutture balneari, cioè una facilitazione di fruizione da parte dei cittadini e dei turisti disabili. È una mozione presentata dal Presidente Tommaso Casillo e da me.

Premesso:

Che l'offerta e la promozione turistica della Campania deve puntare anche in direzione dell'accessibilità da parte dei cittadini e turisti disabili alle strutture balneari attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche;

Che la disabilità impone un cambio di cultura sia da parte degli stabilimenti balneari sia della clientela, soprattutto in una regione a forte vocazione turistica;

Che partendo dal principio che il disabile è un cliente che deve avere aree e strutture specifiche che facilitano i movimenti sia in mare sia in spiaggia bisogna ripensare all'accessibilità in senso più ampio;

Che in particolare l'accesso al mare e alla spiaggia può essere garantito dall'utilizzo di sedie Job, sedie con ruote speciali realizzate in alluminio con ruote gonfiabili studiate per la balneazione dei portatori di *handicap*, che facilitano l'ingresso in acqua e la possibilità di camminare sul bagnasciuga;

Che al fine di contribuire ad abbattere le barriere è possibile inserire nei punti ristoro meno imbraghi;

Che negli spogliatoi e nelle docce è possibile installare dispositivi luminosi per i sordi e dispositivi per i non vedenti.

Rilevato che la Campania registra segnali positivi nel settore del turismo, con delle percentuali di affluenza significative proprio nelle zone marine costiere.

Ritenuto prioritario elevare la qualità dei servizi offerti anche attraverso un turismo accessibile.

Tutto ciò premesso, rilevato e ritenuto, il consigliere Tommaso Casillo e Flora Beneduce chiedono che il Consiglio regionale impegni il Presidente della Giunta regionale a promuovere una campagna di sensibilizzazione per sollecitare le Amministrazioni locali e gli stabilimenti balneari, ad abbattere le barriere architettoniche attraverso la dotazione di sedie job e di ogni altro dispositivo mobile utile a facilitare l'accesso alle spiagge e al mare di cittadini e turisti con disabilità.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Carmine De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Intanto esprimo tutto l'apprezzamento possibile per questa mozione che, come al solito, va a toccare un argomento, un'attività che merita tutta l'attenzione di questo Consiglio e della Regione Campania, quella di facilitare la vita a chi ha difficoltà e soprattutto anche nel godere di determinati servizi come avere un facile accesso alle spiagge.

Volevo rappresentare che qualche tempo fa ho presentato un'interrogazione a risposta scritta sullo stesso argomento, sto ancora aspettando la risposta e che questa mozione per buona parte ha gli stessi contenuti nella mozione che oggi è stata presentata.

Presidente, quello che volevo proporre in questo momento è quello di fare una sintesi di ciò che io avevo proposto e chiesto con l'interrogazione e ciò che oggi è stato presentato, quello di pervenire ad un documento condiviso che abbia i contenuti della mozione attuale, ma anche i contenuti di ciò che avevo rappresentato sullo stesso argomento.

Se questo è possibile si potrebbe lavorare adesso prima della conclusione oppure presentare un documento al primo Consiglio utile che recepisca i contenuti di entrambi i documenti.

Sottopongo alla sua attenzione questa possibile soluzione.

PRESIDENTE (Casillo T.): In merito alla proposizione del consigliere De Pascale, sarei, se l'Aula è d'accordo, per le cose che lei diceva, per il prossimo Consiglio, al momento la vedo un po' complicata.

Prima di mettere ai voti la mozione, c'è un emendamento a firma della consigliera Ciarambino che nel dispositivo, dopo le parole "sollecitare le Amministrazioni locali e gli stabilimenti balneari, il Movimento 5 Stelle propone: di stipulare protocolli d'intesa prevedendo l'accesso libero e gratuito alle strutture e ai servizi offerti dagli stabilimenti balneari per persone con disabilità gravi ai sensi dell'articolo 3 comma 3 legge 104 e loro accompagnatori ad adottare ogni provvedimento volto a garantire il rispetto del disposto normativo di cui all'articolo 1 comma 7 della legge regionale numero 10 del 10 maggio 2012".

La parola alla Consigliera Valeria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Abbiamo apprezzato il senso di questa mozione, quello che ci ha sorpreso è che questa mozione non richiami il riferimento normativo della legge regionale n. 10/2012, che è una legge di cui la Regione Campania ha voluto dotarsi, che va addirittura oltre la legge n. 104 e che prevede all'articolo 1, comma 7, cito testualmente: "fermo

restando il mantenimento delle condizioni di accessibilità e visitabilità previsti dalla legge n. 104, gli stabilimenti balneari e le imprese turistico-balneari e le attività connesse assicurano che una percentuale minima del 5 per cento delle strutture autorizzate (quali cabine, strutture utili alle attività accessorie e per servizi deposito, spogliatoi, ombrelloni, lettini, sdraio, aree giochi e altre) consenta l'uso agevole anche da parte di persone su sedia a ruota".

E' interessante che si solleciti la Regione ad attuare la previsione di questa norma, quindi noi abbiamo ritenuto in questo emendamento che vada richiamata questa legge perché è una legge che va addirittura oltre, come livello di civiltà, rispetto alle semplici previsioni della legge n. 104 e che sicuramente è in gran parte disattesa perché credo che ognuno di noi dalla propria esperienza possa mutuare il fatto che gli stabilimenti balneari che frequentiamo non hanno il 5 per cento delle strutture che consentono l'accessibilità e quindi probabilmente quelle concessioni non sono legittime in base alle previsioni della legge regionale della Campania.

Il nostro emendamento, quindi, vuole rafforzare l'azione di questa mozione con una previsione che è stata suggerita dal Consigliere Cirillo, a cui magari dopo lascio la parola, che va oltre la mozione e dice di stipulare protocolli d'intesa - come è stato fatto, peraltro, di recente, mi risulta, dal Comune di Pozzuoli - per prevedere l'accesso libero e gratuito per i disabili gravi, quindi stiamo offrendo un servizio in più attraverso protocolli d'intesa; invece l'aspetto saliente è richiamare il garantire il rispetto del disposto normativo attualmente vigente, che non è richiamato in seno alla mozione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

La parola alla Consigliera Flora Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Io ritengo di bocciare questo emendamento perché la mozione è stata proposta allo scopo di avviare una campagna di sensibilizzazione, fermo restando il dispositivo della legge regionale di cui parlava la collega Ciarambino recante disposizioni in materia di impianti balneari, di cui io ho il testo, che però non dispone la gratuità dell'accesso, ma pone a carico degli stabilimenti balneari, delle imprese turistiche balneari, l'obbligo di destinare una percentuale minima del 5 per cento delle strutture autorizzate all'utilizzo agevole anche da parte di persone su sedia a ruote. La stipula di protocolli d'intesa per consentire la gratuità di accesso alle strutture balneari da parte del disabile e di un suo accompagnatore presuppone l'impegno economico da parte dell'ente locale stipulante, quindi non è possibile farlo in questa sede. La legge non recita che le spese sono a carico degli operatori turistici. La legge dice soltanto di dare il 5 per cento della struttura a disposizione, che sia accessibile, ma non che si deve dare anche gratuitamente, perciò io ritengo non ammissibile questo emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Premesso che, Consigliera Beneduce, il principio che si sta dicendo è che si vuole garantire l'accesso gratuito ai disabili, in quale forma però? Quindi già capiamo se vogliamo dire no a questa roba qua perché sarebbe un po' eclatante dire questo in Consiglio regionale, però andiamo oltre.

La formula è il protocollo d'intesa tra il comune e lo stabilimento balneare. La Regione si può fare promotrice presso i comuni di questa buona pratica che ha già un precedente in Campania - lo ha citato già la consigliera Ciarambino, è il caso di Pozzuoli - secondo me la Regione può essere il soggetto istituzionale sovraordinato rispetto ai comuni che va dai comuni e sollecita buone

pratiche. Poi se pensiamo che questa non sia una buona pratica, è Forza Italia che lo dice, il Movimento 5 Stelle va in un'altra direzione, però ve ne assumete chiaramente la responsabilità politica. Penso di essere stato ancora più chiaro rispetto anche su chi sarebbero gravati i costi di un protocollo d'intesa stipulato tra stabilimenti balneari e i comuni. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Se non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti l'emendamento a firma della Consigliera Ciarambino. Prego, vicepresidente Russo.

RUSSO (Forza Italia): Vorrei dire al Consigliere Cirillo che non la può mettere in questi termini perché è impensabile che ci possa essere chi non è a favore di una norma che possa agevolare i disabili, però per come ce la dite voi fate solo demagogia perché alla gente e al disabile dobbiamo spiegare che cos'è il protocollo e che cos'è la norma perché questa Regione non ha la forza legislativa, quindi non ha lo strumento, per imporre quello che lei sta dicendo e sul quale io posso essere d'accordo, come lo siamo oggettivamente tutti.

Va bene che questa è una mozione e un impegno che racchiude buoni propositi, però non ci deve dire che noi ci dobbiamo assumere la responsabilità di non essere a favore del disabile. Noi stiamo solamente tentando di spiegare – credo che volesse dire anche questo la collega – ma non lo possiamo fare. È solo un intendimento.

Sui buoni propositi ci siamo anche noi, ma non è null'altro. Non possiamo vendere fuori da quest'Aula cose che la Regione non può fare perché non c'è lo strumento. Questo va chiarito. Ho preso la parola perché lei ha detto che Forza Italia si assume la responsabilità, ma di cosa? Voi vi assumete la responsabilità di dire una cosa inesatta.

Siamo d'accordo e se si potesse fare una legge che obbliga questo aiuto saremmo i primi a proporla insieme a voi, ma non credo che nessuno dei Consiglieri si potrebbe sottrarre a un'idea del genere. Al momento non abbiamo questo strumento. In linea di principio può essere un principio da lasciare agli atti pensando prima o poi a uno strumento, qualora la Regione lo potrà fare, se lo potrà far mai, di essere vicina ai disabili ancora di più.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento a firma della Consigliera Ciarambino.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sono sempre molto attento. Hanno votato a favore solo i rappresentanti del Movimento 5 Stelle. Adesso in Aula ne siete cinque, quindi come potete pretendere che sia passato questo emendamento?

Mettiamo ai voti la mozione così com'è stata presentata dalla Consigliera Beneduce più altro.

La parola al Consigliere Carmine De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Ho fatto una proposta di cercare di emergere una fusione dei testi laddove è possibile. Considerate che trattiamo lo stesso argomento anche se con due atti politici diversi.

La mia proposta è quella di metterci al lavoro, di pervenire a un testo condiviso con gli estensori della mozione e nel prossimo utile Consiglio sottoporre la mozione all'approvazione così come modificata.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei quindi sta chiedendo un rinvio? Giusto per essere corretti sulle procedure.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Se non abbiamo tempo adesso, al primo Consiglio utile sarà un argomento sicuramente da trattare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dobbiamo chiedere all'Aula. Io mi sono distratto un attimo. Questo lo devo riconoscere.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Prima ho spiegato che ho presentato un'interrogazione sullo stesso argomento e questa mozione recepisce buona parte degli argomenti di cui ho già interessato la Giunta a dare risposta. Se è possibile, chiedo di tener conto di questa proposta e di fare una mozione che recepisca anche la mia interrogazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Però mi dicono che la sua era un'interrogazione. Sono due strumenti un po' diversi.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Sono due strumenti diversi, però sulla stessa materia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Noi siamo arrivati a un punto della discussione e c'era un ordine del giorno dov'era previsto già. Non è che l'Aula sta discutendo di un qualcosa che nasce adesso, per cui credo che sia un po' complicato rinviarla.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Propongo di sottoporre a votazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Stavo spiegando che nella fase in cui siamo arrivati...

DE PASCALE (De Luca Presidente): Ho fatto un intervento a premessa dicendo quello che proponevo. Mi aspettavo che la mia proposta fosse messa a votazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Penso che su queste cose si abbia tutto il tempo per preparare anche la seduta di Consiglio regionale rispetto a delle situazioni che hanno visto più protagonisti, vuoi come interrogazione vuoi come mozione, si sarebbe potuto fare un lavoro per pervenire anche ad una soluzione, ad una determinazione più ampia ed unitaria, perché è evidente, ma è anche evidente che la sua interrogazione, nel momento in cui dovesse passare questa mozione, la possiamo anche immaginare come parte integrante, perché nel momento in cui si è votato un emendamento non possiamo ritirare la mozione.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Prevedendo ciò che io ho chiesto da tempo alla Giunta, di darmi una risposta su determinate cose, saremmo pervenuti ad un documento, ad una mozione più completa che tratta la materia più compiutamente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non è la stessa e deve essere ulteriormente arricchita per renderla più compiuta, lei può presentare un'altra mozione.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Ho fatto inizialmente un intervento inutile, non è servito a niente, non è stato considerato, mentre è stato considerato un emendamento votato del Movimento 5 Stelle che tecnicamente non doveva essere nemmeno votato perché non era un emendamento da fare ad una mozione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Le mozioni si possono emendare, abbiamo seguito una procedura. Mettiamo in votazione per alzata di mano la mozione Reg. Gen. 192/4 . Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

NOMINE GRADIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 48 DELLO STATUTO

PRESIDENTE (Casillo T.): Ultimo punto all'ordine del giorno: "Nomine gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto".

Nomina del Commisario straordinario del Consorzio di Bonifica Aurunco sul quale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto il Consiglio regionale esprime il gradimento.

Ricordo che l'atto è stato assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere in data 29 agosto 2017.

L'aula si deve esprimere su questa nomina.

Se non ci sono interventi mettiamo ai voti il gradimento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sempre al punto 11 relativo al gradimento riguarda la designazione del sostituto del Comitato direttivo dell'Agenzia regionale per le Universiadi sulla quale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto il Consiglio regionale esprime il gradimento.

Ricordo che l'atto è stato assegnato alla I Commissione consiliare per il parere.

La parola alla consigliera Valeria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Chiedo la verifica del numero legale, visto che stiamo votando.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ci vorrebbe un altro Capogruppo per rendere possibile una verifica. Ricordo, ai sensi del Regolamento, che la mancanza del numero legale comporta l'aggiornamento di un'ora.

Poiché c'è stata una richiesta di numero legale non supportata da un altro Capogruppo, devo considerare tale richiesta non ammissibile. Grazie.

Esprimiamo il gradimento sulla nomina riguardante la designazione del sostituto del Comitato direttivo dell'Agenzia regionale delle Universiadi.

Pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un ordine del giorno a firma del Consigliere Carmine De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): È un ordine del giorno depositato, è passato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino, non è detto che uno quando partecipa ad una riunione si debba ricordare tutto, io ricordo, però, che era presente anche il consigliere De Pascale.

La parola alla Consigliera Ciarambino sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Siccome il Regolamento è chiaro e prevede che un ordine del giorno possa venire discusso nella medesima seduta se sottoscritto da tutti i Consiglieri oppure in sedute successive passando per la Conferenza dei Capigruppo, io siedo nella Conferenza dei Capigruppo e, a meno che io non abbia un Alzheimer incipiente, non ho assolutamente memoria di questo provvedimento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ma dimenticare una cosa non significa che uno debba avere per forza l'Alzheimer.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ha ragione.

Pertanto, dicevo, io chiedo seduta stante, perché altrimenti non si può procedere a votare un ordine del giorno che non è transitato per la Conferenza dei Capigruppo, chiedo agli uffici, siccome dobbiamo garantire il rispetto del Regolamento, di richiamare il resoconto in cui, nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, si calendarizza la discussione di questo ordine del giorno nell'attuale seduta consiliare, altrimenti io faccio un'obiezione: è violato il Regolamento e questo ordine del giorno non si può discutere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei non può fare nessuna obiezione sulla violazione del Regolamento.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Come non posso fare nessuna obiezione? Il Regolamento va rispettato, Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera, noi rispettiamo il Regolamento. Io mi assumo la responsabilità dell'ordine del giorno e di quello che si discute.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, con il rispetto per la sua figura, siccome c'è la Conferenza dei Presidenti che non sostituisce, mi scusi, il Presidente del Consiglio, altrimenti il Regolamento direbbe che è il Presidente del Consiglio che decide e basta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ma non mi assumo la responsabilità di far discutere una cosa che non era passata per la Conferenza dei Capigruppo, mi assumo la responsabilità nel dire che

quando c'è stata la Conferenza dei Capigruppo, presieduta da me, si è discusso anche di questo ordine del giorno.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, io chiedo la verifica del resoconto dell'ultima Conferenza dei Capigruppo in cui viene discusso questo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Poiché adesso non è possibile fare la verifica del resoconto, noi diamo la parola e discutiamo di questo, dopo verifichiamo il resoconto e la votazione eventualmente sarà nulla.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, che facciamo, prima votiamo un provvedimento e poi verifichiamo se è legittimo votarlo? Ma che razza di modo di procedere è questo?

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli uffici mi dicono che questa cosa dell'ordine del giorno è vecchissima.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, la Conferenza dei Capigruppo stabilisce la seduta in cui viene calendarizzato l'ordine del giorno.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere De Pascale; prego, consigliere De Pascale...

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, ma questa è una violazione al Regolamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se è una violazione al Regolamento faccia ricorso; se si è violato il Regolamento ci sono delle responsabilità.
Prego, consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): L'ordine del giorno è stato presentato nel mese di giugno scorso, il 22 giugno ne ho parlato nella Conferenza dei Capigruppo, quando è stato presentato questo ordine del giorno, ho richiamato questo ordine del giorno al termine della Conferenza dei Capigruppo ricordando e dicendo: io ho intenzione di richiamare questo ordine del giorno nel prossimo Consiglio, punto. Adesso non è che a tutto quello che dice la collega Ciarambino dobbiamo obbedire e stare a sentire.

Non riguarda il Regolamento perché riguarda il Regolamento se quello che lei dice corrisponde a verità, va bene? Visto che questo ordine del giorno risale al mese di giugno, l'avrò richiamato almeno in due o tre Conferenza dei Capigruppo perché c'erano anche in altri Consigli, ma io non sono mai riuscito a richiamarlo perché è mancato sempre il tempo, non siamo mai giunti alla conclusione per il tempo superato.

(Intervento fuori microfono)

DE PASCALE (De Luca Presidente): Ma come si permette, Consigliera?

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino, lei che chiede agli altri di rispettare le regole, se lei non deve parlare, stia zitta un attimo, faccia parlare chi si è prenotato.
Prego, consigliere De Pascale.

Consigliera, stiamo parlando di un ordine del giorno.

Cerchiamo di capire che cos'è questo ordine del giorno che sta suscitando tanta preoccupazione.

DE PASCALE (De Luca Presidente): E' un ordine del giorno di tre mesi fa, sto aspettando da tanto tempo di poterlo discutere perché da tre mesi a questa parte in nessun Consiglio si è mai concluso, non ho avuto mai la possibilità di richiamare questo ordine del giorno.

L'ordine del giorno riguarda gli eventi commemorativi della Prima guerra mondiale. E' noto che noi siamo, in questo periodo, nel pieno centenario della Grande Guerra. La Grande Guerra, ricordiamo, occupa uno spazio molto importante nella nostra storia, nella memoria collettiva delle persone. Ha coinvolto le principali potenze mondiali, la nostra intera nazione determinando il sacrificio di migliaia di italiani. Credo che tutti noi abbiamo un conoscente, un parente, un nonno, qualcuno che è stato coinvolto drammaticamente in questo evento.

Dal 2014 sono trascorsi cento anni dall'inizio della Grande Guerra ed è stato dato avvio alla commemorazione del centenario della prima guerra mondiale da parte di tutti i paesi coinvolti, non solo dell'Italia, che entrò nel conflitto nel 1915.

Con un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2013 è stato istituito il Comitato interministeriale per il centenario della prima guerra mondiale per coordinare la pianificazione, la preparazione e l'organizzazione degli interventi connessi alla commemorazione. Ci sono stati ulteriori decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Ministero dei Beni culturali ha costituito un comitato tecnico scientifico per il patrimonio storico della Grande Guerra.

Preso atto che già altre regioni hanno realizzato eventi e manifestazioni attenenti ai fatti della prima guerra mondiale attivando anche bandi per il finanziamento di progetti che riguardassero eventi e manifestazioni in tal senso, che le regioni possono manifestare il proprio assenso attraverso la concessione del patrocinio, che il principio ispiratore del progetto governativo e il recupero della memoria storica prevede la diffusione su tutto il territorio nazionale di eventi commemorativi e che l'obiettivo finale per il 2018 è dar vita a un grande percorso storico, culturale e territoriale destinato a confluire nel memoriale virtuale della Grande Guerra.

Con questo ordine del giorno intendo impegnare l'Assemblea regionale e la Giunta regionale ad assumere l'impegno di farsi promotrice, così come stanno facendo già altre regioni, di eventi commemorativi della prima guerra mondiale attraverso attività di valore storico-culturale, prevedendo anche la concessione di patrocini e iniziative e di valutare anche le emissioni di bandi per il finanziamento di eventi particolari a favore della commemorazione e quindi di essere parte attiva di questa attività che è stata così iniziata, voluta e patrocinata dal Governo italiano e dalla Presidenza della Repubblica. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi. Mi fanno constatare che non c'è in Aula la presenza di un Assessore. Probabilmente si saranno assentati un attimo perché se dovessimo rilevare che non c'è la presenza della Giunta non possiamo proseguire.

Tra l'altro c'è un altro ordine del giorno sulla mozzarella.

Facciamo una verifica se c'è qualche Assessore.

Vogliamo vedere se c'è qualche Assessore che magari si è allontanato per un caffè? Altrimenti prendiamo atto.

Vi è la presenza dell'Assessore Lepore, che è entrato in questo momento. Quindi, procediamo.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'ultimo ordine del giorno.

ORDINE DEL GIORNO “DETERMINAZIONI PER LA TUTELA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA”

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, Consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Premesso che la mozzarella di bufala campana DOP è un formaggio prodotto secondo un disciplinare molto rigoroso che dal 1992 ha valenza giuridica di ambito europeo e da ultimo è stato confermato e registrato nel 2008 quale regola produttiva obbligatoria, a norma del Regolamento 2006, del 20 marzo 2006, relativo alle protezioni di rivendicazione geografiche e delle denominazioni dei prodotti agricoli alimentari.

Il 14 maggio di quest'anno, del 2017, l'Assemblea del Consorzio per la tutela del formaggio e mozzarella di bufala campana Dop ha deliberato una nuova proposta di modifica al disciplinare della predetta mozzarella con designazione di Dop, allo scopo – tra l'altro – di prevedere la possibilità di introdurre, nel metodo di elaborazione della stessa, il condizionamento e la commercializzazione a temperature negativo di meno 18 gradi, congelamento del prodotto, con obbligo di effettuare tale processo senza soluzione di continuità nel corso della sua produzione e nello stesso stabilimento autorizzato. Pertanto, la nuova proposta di modifica del disciplinare prevede altresì la realizzazione dei cosiddetti filoni da un chilo, marchiati Mozzarella di Bufala Campana Dop, in pratica un formaggio molle, asciutto, che nulla ha a che vedere con la fantastica Mozzarella di Bufala che conosciamo, la Mozzarella di Bufala Campana Dop.

Considerato che la modifica al disciplinare è un nuovo tentativo di industrializzare questo antichissimo prodotto rurale del Mezzogiorno d'Italia, correndo il rischio di banalizzarlo con grave danno, soprattutto per gli allevatori di bufale che producono il latte in senso alla reale della suddetta Dop.

Analogo proposito di modifica del disciplinare, risalente a circa 5 anni fa, prevedeva il congelamento del latte della cagliata durante la produzione della Mozzarella di Bufala Campana Dop e l'episodio non mancò di generare allarme e preoccupazione anche presso gli organi parlamentari e di fatti fu proposta una specifica interrogazione a risposta orale grazie alla quale il Governo e la Regione Campania, che è una Regione dove viene prodotto oltre il 60 per cento del latte e della Mozzarella di Bufala Dop prodotta in Italia, presero provvedimenti diretti ad impedire un tale stravolgimento produttivo.

Ritenuto che laddove si dovesse concretizzare il nuovo proposito di modifica del disciplinare, atto a introdurre il congelamento della mozzarella, gli allevatori bufalini correrebbero il concreto pericolo di vedersi applicati i prezzi più bassi del latte, già oggi irrisorio e il timore di rendere possibile la pratica di inaccettabile forzature del normale andamento dei corsi mercantile del latte bufalino. Trattandosi della modifica di un disciplinare per la produzione di formaggio a Dop, la Regione della reale Mozzarella di Bufala Campana Dop, ovvero la Campania e le Regioni Lazio, Puglia e Molise hanno l'obbligo di esprimere il parere vincolante per il Ministero delle Politiche Agricole, ovvero, le Regioni della reale Mozzarella di Bufala Campana Dop devono esprimere il parere di rito sulla legittimità dell'Ente proponente sia sul merito delle modifiche. Il parere va trasmesso dalla Regione al Ministero entro 120 giorni dalla notifica della richiesta di modifica del disciplinare consegnato dal Consorzio di Tutela. Come per le passate proposte di modifica del

disciplinare, anche le innovazioni ora ipotizzate, modificando sostanzialmente il processo produttivo, farebbero di fatti perdere al prodotto la sua caratteristica di formaggio fresco e potrebbero pericolosamente volgarizzare e dequalificare il prodotto con evidenti riflessi negativi sulla valorizzazione economica della materia prima dell'immaginario del consumatore e per la mera tutela dei diritti dei consumatori e delle aspettative del settore zootecnico bufalino della Dop andrebbe sempre ribadita la contrarietà rispetto alla proposta di introdurre nel ciclo produttivo della Mozzarella di Bufala Campana il congelamento del prodotto finito e la possibilità di utilizzarlo in tale veste come ingrediente fregiato della Dop e che tale procedimento rappresenta una grave turbativa merceologica e rilevato che la risoluzione, approvata all'unanimità nella seduta del 10 maggio 2017 della VIII Commissione Consiliare Permanente Agricoltura, Caccia e Pesca e Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo.

Impegna la Giunta regionale, tra l'altro, ad attivare un tavolo di confronto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e con il Ministro della Salute, unitamente alle Regioni afferenti alla reale della Mozzarella di Bufala Dop al fine di definire ed adottare tutte le iniziative utili per l'ulteriore tutela dell'intero comparto agroalimentare della filiera bufalina e dei consumatori.

Impegna il Presidente della Giunta regionale ad attivare tutte le iniziative utili, dirette a tutelare l'alta qualità della mozzarella con designazione Dop Campana, ovvero esprimere parere negativo alla modifica del disciplinare così come stabilito nell'Assemblea del Consorzio per la Tutela del Formaggio Mozzarella di Bufala Campana Dop del 14 maggio 2017 nella parte in cui prevede la possibilità di introdurre, nel metodo di elaborazione della stessa, il condizionamento e la commercializzazione a temperature negative, a meno 18 gradi, congelamento del prodotto, anche senza liquido di governo, con l'obbligo di effettuare tale processo senza soluzione di continuità nel corso della sua produzione e nello stesso stabilimento autorizzato. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Michele Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Volevo aggiornare la consigliera Beneduce che come rimasti d'accordo abbiamo indetto un'audizione che si terrà domani mattina, già ne parlammo. C'erano tre ordini del giorno, tra cui anche quello della consigliera Ricchiuti, convenimmo che era meglio ritirare gli ordini del giorno prima di arrivare all'audizione sia con i produttori sia con gli allevatori.

Il problema della mozzarella congelata è argomento abbastanza complesso e andrebbe discusso con tutti gli attori della filiera, tra l'altro c'è stata già una delibera, due settimane fa, della Giunta regionale, dove veniva approvato il Regolamento.

Il nostro intento era di udire tutti e venire ad una soluzione condivisa in Commissione Agricoltura da riportare in Giunta regionale per una nuova delibera dove si definissero meglio le nostre posizioni in tal senso. Chiedo alla Consigliera Beneduce di ritirare l'ordine del giorno, magari ne facciamo uno insieme dopo l'audizione con produttori e allevatori, che sarebbe la via più efficace al problema.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Ero preoccupata proprio perché ho letto questa determina dirigenziale di ieri da parte di alcuni funzionari, era stata firmata, accettavano la modifica al disciplinare e l'avevano mandata al Ministero, perciò mi ero preoccupata di cercare di contenerla.

Sono d'accordo con il Consigliere Cammarano, domani ne discutiamo in Commissione Agricoltura.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ritira?

BENEDUCE (Forza Italia): La ritiriamo e la discutiamo successivamente.

EVENTO SISMICO ISOLA DI ISCHIA DEL 21 AGOSTO 2017

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è l'ultimo ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo che riguarda: "Evento sismico Isola di Ischia del 21 agosto 2017".

Do lettura dell'ordine del giorno: "Premesso che il 21 agosto 2017 l'isola di Ischia è stata colpita da un forte evento sismico in cui hanno perso la vita due persone, il tempestivo ed eccezionale lavoro dei soccorritori, ai quali va il nostro non solo formale ringraziamento, ha garantito che il bilancio delle vittime non fosse più pesante. L'immagine turistica dell'isola di Ischia e dell'intera Regione Campania risulta compromessa anche per la prossima stagione.

Dato atto che le istituzioni nazionali e quelle regionali si sono già attivate con stanziamenti immediati e con le iniziative illustrate. Che nella citata seduta della III Commissione Consiliare Permanente, come da verbale, è emersa la volontà comune di sostenere tutte le ulteriori iniziative necessarie per il rilancio dell'economia.

Impegnano la Giunta regionale della Campania a continuare la propria attività di affiancamento alle comunità dell'Isola di Ischia nel piano ascolto delle istituzioni locali e del mondo produttivo ed economico coinvolto dall'evento sismico di cui si discute. Sostengono la richiesta della Giunta regionale della Campania avanzata al Governo nazionale di porre in essere per l'isola di Ischia tutte le misure straordinarie in analogia con tutti i provvedimenti già posti in essere dopo gli eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale, necessari per rimuovere ogni criticità determinatasi con il sisma del 21 agosto ultimo scorso, comprese quelle in materia di sostegno al reddito per la disoccupazione derivante dal danno turistico ed immagine".

La parola al consigliere Luciano Passariello che chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, questo è assolutamente un argomento di quelli di cui non dovremmo nemmeno discutere, votare e basta. Vorrei sottoporre all'attenzione di questa Presidenza e del Consiglio tutto che oltre alla solidarietà devono seguire i fatti, sulla vicenda di Ischia. All'indomani dell'evento di Ischia ho presentato una proposta di legge che è piena di contenuta. Sollecito questa Presidenza a far sì che quella proposta di legge arrivi quanto prima in Aula.

La solidarietà va bene, però dobbiamo essere consequenziali con dei fatti. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Francesco Borrelli.

BORRELLI (PSI, Campania Libera, Davvero Verdi): Solo per esprimere il parere positivo e per ringraziare il Presidente della Commissione Marrazzo per il lavoro che sta svolgendo e che si sta continuando a svolgere, sottolineando solo una cosa che ho detto anche in Commissione e che voglio ripetere in Aula perché sia messo agli atti: questo terremoto per i cittadini di Ischia e per il territorio campano è stato ignobilmente considerato un terremoto di serie B e si continua a ritenerlo tale, se non fosse per la Regione e per i Comuni, sostanzialmente, il sostegno a più di mille persone sfollate sarebbe, praticamente, pari a zero.

Abbiamo il dovere, come Regione, di attivarci e di continuare le nostre battaglie a favore dell'isola d'Ischia e soprattutto per non permettere quello che è successo, cioè la criminalizzazione a prescindere di un'intera popolazione e anche della Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Gennaro Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Condividiamo i principi contenuti nel documento presentato dal Presidente della III Commissione, però anche noi abbiamo una proposta di legge e approfitto di questo momento per invitare proprio il Presidente Marrazzo ad incardinare, quanto prima, la discussione, anche la settimana prossima, quanto prima, perché ritengo che questa sia una questione che debba essere affrontata e discussa e che la Regione Campania debba fare molto per aiutare quelle popolazioni che ancora oggi vivono, purtroppo, questo dramma.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Michele Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Ringrazio tutti Capigruppo che, nel momento in cui abbiamo elaborato l'ordine del giorno, non hanno avuto nemmeno il dubbio se leggerlo o meno, lo hanno firmato direttamente, quindi un grazie particolare. Voglio rassicurare, allo stesso tempo, i due partiti presentatori di disegni di legge (Movimento 5 Stelle e Fratelli d'Italia) che molto probabilmente, la settimana prossima sarà messo all'ordine del giorno della Commissione, con l'intento non di andare a studiare ed elaborare due disegni di legge, ma magari metterli insieme, se riusciamo, se sono condivisibili.

Un'ulteriore preoccupazione la vorrei sottolineare, in merito a quanto diceva il consigliere Borrelli. Sul terremoto di Ischia è calato un velo che somiglia più ad un mantello mortale che non altro, perché si è passati dal terremoto-abusivismo ad abusivismo-dimenticanza e quell'isola ha subito danni materiali ed immateriali – soprattutto immateriali – che sono devastanti, per cui l'impegno che chiediamo, nell'ambito dell'ordine del giorno, è di continuare la nostra attività ed in più preannuncio che a breve la III Commissione ritornerà sul tema e probabilmente chiederemo ai commissari della III Commissione di farla direttamente lì, sull'isola d'Ischia la convocazione con la Commissione, gli Assessori, il Commissario, perché è impensabile che un terremoto con dei morti sia andato a finire in un cono d'ombra incredibile.

Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Marrazzo. Pongo in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi ricordo che domani alle ore 11.30 c'è l'inaugurazione della biblioteca con l'intitolazione all'ex Assessore Delcogliano.

Avendo l'Assemblea esaurito l'ordine del giorno, la seduta è sciolta. Grazie.

I lavori terminano alle ore 15.30.